Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 27 • 17 luglio 2011 • € 1,00

Anno LXV • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

La Madonna del Carmine, Madre del Giubileo

Crescenzio Card. Sepe

La festa in onore della Madonna del Carmine ha, quest'anno, una nota particolare: il Giubileo per Napoli.
La "Madonna Bruna", che da secoli caratterizza la pietà del popolo napoletano nei riguardi della Madre di Dio, è anche la Madre del Giubileo.
È per questo motivo che abbiamo voluto affidare la nostra città e la nostra Diocesi alla Beata Vergine il 31 maggio scorso in piazza Plebiscito. È stata una cerimonia profondamente religiosa alla quale hanno partecipato, con fede ed entusiasmo, Vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e una numerosa rappresentanza dei fedeli.

a pagina 3

VITA DIOCESANA

La partita della solidarietà
2

SPECIALE

L'estate in oratorio
8 e 9

PRIMO PIANO CITTA'

L'Università per Scampia
11

CULTURA

Al via il Festival del cinema all'aperto
15

I campi estivi di volontariato 2

A Secondigliano i giovani verso la Gmg 4

I latino-americani a Napoli 5

La XXXI edizione della marcia francescana 6

Gli interventi

Teresa Beltrano • Michele Borriello • Luigi Coscione Doriano Vincenzo De Luca • Margherita De Rosa • Davide Esposito • Maurizio Longhi • Gaetano Marino • Fiorenzo Mastroianni • Giovanni Mauriello • Marco Romano • Elena Scarici • Ludovica Siani • Antonio Spagnoli • Chiara Spinosa

Il meeting dell'Amesci 12

Un numero verde per i diabetici 13

La Brando ad un passo dalla canonizzazione 14

Tra i banchi dal 14 settembre 15

Un'estate di servizio

L'esperienza di volontariato nei campi estivi rappresenta un'occasione importante di crescita che mira a sviluppare abilità e competenze integrative. L'organizzazione delle attività è finalizzata a far sperimentare la vita di gruppo attraverso l'esplorazione di un ambiente protetto, a favorire l'apprendimento e l'interiorizzazione di regole comuni e la condivisione di responsabilità.
Le attività mirano inoltre a favorire l'accrescimento dell'autostima, dell'autonomia e delle abilità relazionali attraverso la collaborazione reciproca, il rapporto con gli altri, il dialogo ed il confronto con la diversità di opinioni e condizioni.
Inoltre, con lo svuotamento delle nostre città nei mesi estivi, le stesse appaiono meno accoglienti e solidali mentre è proprio in questi periodi che, chi vive ai margini, avrebbe più bisogno di vicinanza, di calore umano e di solidarietà.
Il programma delle attività è il seguente:
"Mare e sole, pane e amore" (nell'intero mese di agosto): per tutto il mese, al mattino, la Mensa di San Francesco e Santa Chiara, in piazza del Gesù, al mattino (sabati e domeniche compresi) resterà aperta per offrire ai senza dimora l'occasione d'un pasto completo. Per adesioni ed ulteriori informazioni rivolgersi a don Giuseppe Mazzafaro (347.867.02.16).
"Camminando si apre il cammino" (mese di agosto): sarà una esperienza di sette giorni, promossa in collaborazione con l'Associazione "Il Pioppo" di Somma Vesuviana ed animata dalle Cooperative Sociali "Ottavia" ed "Irene 95" che si occupano di minori presso la loro casa famiglia. L'esperienza, oltre che con i minori, contemplerà anche attività in campagna, presso una fattoria sociale, come pure relazioni di prossimità con le comunità rom di Scampia, scambio attivo di buone pratiche, percorsi solidali di educazione alla legalità. Complessivamente, potranno essere coinvolti 15-20 partecipanti.
Per adesioni ed ulteriori informazioni rivolgersi ad Antonio D'Amore (329.057.43.95).
Fin qui le iniziative compiutamente definite: sulla scorta delle adesioni alle varie proposte, valuteremo l'opportunità di promuovere altre iniziative presso il Centro "La Tenda", "Casa Antida" ed il Centro "Binario della Solidarietà".
Vincenzo Cozzolino
Direttore Caritas Diocesana

In campo per battere l'indifferenza

Sacerdoti e giovani allo stadio di Marano per la partita della solidarietà

di **Giovanni Mauriello**

La Chiesa di Napoli scende in campo schierando parroci e seminaristi accanto ai giovani immigrati africani, per una serata di sport e solidarietà. In prima fila la Caritas diocesana e l'Ufficio di pastorale sportiva della Curia per un incontro di calcio contro gli odi razziali e per raccogliere abiti e generi di prima necessità per i senzatetto ed i bisognosi della provincia. Un evento con uno scopo nobilissimo e che vede schierate le parrocchie dei vari decanati diocesani nell'impresa di «vincere l'indifferenza con 90 minuti di gioco».

A Marano, per l'area nord, il punto raccolta è presso la S. Castrese; mentre Napoli vede il centro di pastorale giovanile Shekinà al Vomero, presso la parrocchia S. Gennaro ad Antignano, la Regina Paradisi di via Guantai ad Orsolona, la parrocchia di S. Lucia a Mare in via S. Lucia e quella di Porta S. Gennaro, dedicata a S. Giovanni Evangelista. Nella zona sud i centri funzionano presso la S. Sebastiano martire, nell'omonima cittadina vesuviana e alla S. Maria di Loreto di Ercolano.

Alleati in questa iniziativa il comitato provinciale del Centro Sportivo Italiano di Capodimonte, tra i massimi enti di promozione sportiva in Italia, l'amministrazione comunale di Marano e l'Afro United Napoli, una squadra multietnica, formata da 17 atleti africani e 13 napoletani, presieduta dal commercialista Antonio Gargiulo. Dal Senegal alla Sanità, dalla Tanzania all'Arenaccia, dalla Costa d'Avorio a Materdei: gli africani disseminati nei quartieri del centro storico di Napoli sono tutti uniti per questa sfida di beneficenza; un aiuto ulteriore alla loro integrazione nei vicoli della grande città.

Con essi allo stadio di Marano, intitolato al carabiniere Salvatore Nuvoletta, ucciso dalla camorra 29 anni fa, una folta rappresentanza della Chiesa di Napoli, tra cui tanti presbiteri del Seminario maggiore di Capodimonte, retto da monsignor Antonio Serra. In panchina i direttori diocesani ed i collaboratori Jacopo Pierno e Carlo Iodice: «La serata appena trascorsa – afferma don Ciro Cozzolino, responsabile della Caritas – è stato un grande momento di solidarietà umana, prima che sportiva». Alcuni parroci hanno vissuto con i giovani presbiteri attimi di gioco e appassionato confronto: «I religiosi sono da elogiare per l'impegno profuso», commenta don Rosario Accardo, direttore della pastorale sportiva di Largo Donnaregina. In campo dopo le funzioni vespertine anche don Luigi Merluzzo, parroco in solidum di S. Castrese a Marano.

Parole di speranza per i giovani africani che vivono la dura realtà napoletana sono poi venute da don Giovanni Liccardo, vicario del cardinale Sepe nel decanato delle chiese di Calvizzano, Marano, Melito, Mugnano e Villaricca: «L'amore ed il conforto si esprimono anche con i gesti atletici, bravi a tutti». Anche il comune di Marano non ha voluto far mancare la sua preziosa collaborazione al confronto di aggregazione multietnica: «Quando vi sono momenti di cultura sportiva, di fratellanza e di dialogo per superare le avversità della vita, il dovere di un ente locale è di far sentire la propria presenza e la città di Marano stasera è ben lieta di stare qui», dice il vice sindaco Gaetano Bonelli. Il CSI Napoli ha fornito il supporto organizzativo e tecnico con i giovani arbitri del comitato provinciale, coordinati da Paolo Moxedano: «I nostri giovani volontari – dice il vice presidente Renato Mazzone - sono sempre ben felici di collaborare in questi momenti di aggregazione sportiva».

Alla fine vittoria dell'Afronapoli sui religiosi per 2-1. Ai preti non è bastata la rete siglata dal parroco della Beato Nunzio Sulprizio di Mugnano, don Pasquale Marono; i multietnici prevalgono grazie ai goals di Alessandro Sascia. Grande è la loro gioia, nel ritirare le medaglie ricordo: «Parliamo lingue diverse, ma abbiamo lo stesso sudore».

Fondazione Istituto Pennese

Un Centro per arti e mestieri

Inaugurato a Portici dal Cardinale Sepe

Lo scorso 29 giugno, il Cardinale Crescenzio Sepe ha benedetto il "Centro di formazione delle arti e mestieri" della Fondazione Istituto Pennese, a Portici, nello stabile di via Vittorio Emanuele n. 2 risalente al 1937 e completamente ristrutturato.

Alla manifestazione erano presenti tutti i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori della Fondazione, il Sindaco di Portici, e varie autorità religiose, civili e militari.

L'Arcivescovo dopo il taglio del nastro ha benedetto tutto l'immobile. È seguita la visita ai locali del piano terra, che comprendono il salone di ingresso, la chiesa, una sala polifunzionale, la segreteria, il laboratorio di pizzeria con due forni a legno, l'aula didattica di pizzeria, la sala frigo, la mensa del "Buon Samaritano" per il pranzo giornaliero ai poveri, che entrerà in funzione dal prossimo mese di ottobre e la cucina). Al primo piano c'è il laboratorio di pasticceria, l'aula informatica, l'aula didattica di pasticceria, un bar e la sala da the.

Al secondo piano è stata organizzata la "Sala ovale" dedicata al Card. Sepe. Inoltre c'è il salotto, con cucina e il reparto amministrazione. Infine al terzo piano c'è la sala convegni, camere e lavanderia.

Proprio nella Sala ovale al secondo piano vi è stato il saluto e l'intervento di benvenuto del Presidente della Fondazione Istituto Pennese, Mons. Carlo Pinto che ha illustrato tutto il progetto dell'opera.

Il Cardinale Sepe ha, poi, manifestato il suo compiacimento facendo rilevare, fra l'altro, che «I Centri di formazione costituiscono un valido strumento per sottrarre i giovani alla strada e anche questa inaugurazione si inserisce nel quadro delle manifestazioni del Giubileo per Napoli».

Caritas Diocesana

Mense aperte in agosto

Per tutto il mese di agosto, grazie alla collaborazione con le parrocchie di Santa Lucia e Santa Brigida, a Napoli, rimarranno aperte le mense per i nostri fratelli meno fortunati.

Si tratta di una occasione preziosa di prossimità e condivisione fraterna con chi è meno fortunato.

In tal senso, occorrono volontari che ci affianchino in questa iniziativa: gli interessati possono contattare don Giuseppe Mazzafaro (347.867.02.16) il quale, in collaborazine con la Caritas Diocesana, sta coordinando tutta l'organizzazione.

La Madonna del Carmine, Madre del Giubileo

✠ **Crescenzio Card. Sepe**

La festa in onore della Madonna del Carmine ha, quest'anno, una nota particolare: il Giubileo per Napoli.

La "Madonna Bruna", che da secoli caratterizza la pietà del popolo napoletano nei riguardi della Madre di Dio, è anche la Madre del Giubileo.

È per questo motivo che abbiamo voluto affidare la nostra città e la nostra Diocesi alla Beata Vergine il 31 maggio scorso in piazza Plebiscito. È stata una cerimonia profondamente religiosa alla quale hanno partecipato, con fede ed entusiasmo, Vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e una numerosa rappresentanza dei fedeli.

Oggi, nella festa della Vergine del Monte Carmelo, continuiamo in questo cammino mariano del Giubileo, perché come Napoli non può fare a meno di Maria, così il Giubileo non può non tenere il suo sguardo sulla Madre di Dio.

Napoli è la città di Maria perché l'ha sempre accolta nella sua storia, nella sua cultura, nella sua arte, nella sua fede: basta vedere le tante chiese, santuari, dipinti e le stesse edicole che si trovano nelle nostre piazze e nei nostri vicoli: segni di una fede e di una devozione che sono entrate nella vita della nostra gente.

Ma questa "accoglienza" del popolo napoletano a Maria è riconoscenza anche per quanto Ella, sua Regina, ha fatto per Napoli, testimoniando con i suoi interventi miracolosi la sua premurosa protezione e il suo amore per la nostra comunità.

Maria è la vera Regina di Napoli perché continua anche oggi a proteggerla dai tanti mali che affliggono questa nostra bella e amata città, così come ha amato e protetto il suo Figlio divino Gesù.

Gesù ci ha affidati a Lei come figli alla Madre: ecco tuo figlio. Anche oggi Gesù ti affida, o Maria, i figli del popolo napoletano; accoglili sotto il tuo manto misericordioso, o Mamma del Carmine: sono figli buoni e ricchi di fede, ma sono anche figli che hanno fame di pane, di giustizia e di speranza.

Sono figli che hanno sete di acqua e di vita sana e naturale; hanno sete di conoscenza e di insegnamento civile e morale; hanno sete di vera vita, di una vita di senso, di veri valori della vita; sono come la samaritana alla quale il Suo figlio Gesù ha dato da bere l'acqua che disseta e dona la vita divina.

Sono tuoi figli, o Madre buona e generosa, che spesso hanno bisogno di essere vestiti, come quei bambini che non possono andare a scuola perché i genitori non hanno soldi per comprare loro le scarpe, il grembiule o i libri; ma, soprattutto, sono figli che hanno bisogno di essere ri-vestiti della loro dignità perduta, come quella folla, sempre più numerosa, di drogati che attraversano le nostre strade mostrandosi seminudi, smarriti, dal corpo flaccido e cadente perché quasi vuoto; come quelli che vendono il proprio corpo per soldi: sono tutte persone nude guardate senza pietà e senza alcuna considerazione dagli altri che si limitano ad additarli quasi con disprezzo: "è un drogato", "è una prostituta", "è un poco di buono".

Sono figli che hanno bisogno di essere accolti e ospitati, come tanti che arrivano da lontano, ma non solo, i quali non hanno un tetto dove dormire o non trovano qualcuno che tenga loro compagnia, che li ascolti e li aiuti a uscire dalla loro solitudine o amarezza della vita.

Sono tuoi figli gli infermi che si trovano negli ospedali o in abitazioni precarie e nell'abbandono e non sempre sono rispettati nei loro diritti inviolabili; ma sono figli infermi anche nello spirito perché ammalati di sfiducia, di tristezza e di angoscia, malattie che colpiscono soprattutto i giovani e le famiglie che vivono in una condizione di depressione sociale.

Sono tuoi figli quelli che vivono in carceri dalle condizioni spesso poco umane; ma sono anche tuoi figli quelli che vivono nelle gabbie della camorra e dell'usura che fabbricano carceri dove si vive solo di violenza, di illegalità, di sopraffazione e disperazione.

Maria, Madre e Regina nostra, tutti questi sono figli che Gesù, tuo Figlio, ti ha affidato. Proteggili col tuo amore materno e dà forza e coraggio a questa tua Chiesa di Napoli perché, in questo Giubileo e ancora dopo, continui a testimoniare, con le opere di misericordia e di carità, l'amore di Dio per ogni uomo e per tutti gli uomini, in modo da creare una vera civiltà dell'amore dove regnano solo verità, giustizia e pace.

Madre Santissima del Carmine, guidaci in questo cammino giubilare perché possiamo incontrare Cristo nei nostri fratelli e riconoscerlo come nostro Signore e Salvatore.

'A Maronna c'accumpagna!

La spiritualità dello «scapolare» del Carmelo nella parole di Giovanni Poalo II

Il «giogo dolce» di Cristo

(dvdl) «Scapolare» viene da «scapola» e indica quell'indumento che presso molti istituti di monaci o frati nel Medio Evo ricopriva sia il petto che le spalle (in latino: scapulæ), dopo averlo infilato per la testa. Serviva generalmente per i tempi di lavoro, così da proteggere l'abito e non insudiciarlo.

L'abito aveva però un significato soprattutto simbolico, significava il «giogo dolce» di Cristo (Mt 11, 29), così che abbandonare l'abito voleva dire sconfessare la disciplina monastica abbracciata, abdicare al servizio di Dio, mancare di fedeltà agli impegni assunti. Nell'ordine carmelitano - per le caratteristiche proprie di quest'ordine - lo scapolare assunse ben presto un significato mariano.

Si racconta che, nel 1251, la Vergine apparve al generale dell'ordine san Simone Stock. San Simone supplicava spesso la Madonna di proteggere con qualche privilegio i frati che portavano il suo nome. Un giorno la beata Vergine gli apparve accompagnata da una moltitudine di angeli, tenendo in mano lo scapolare dell'ordine e gli disse: «Questo è il privilegio che io concedo a te e a tutti i carmelitani: chiunque morirà con questo scapolare non patirà il fuoco eterno».

Ai devoti dello scapolare è raccomandata in modo speciale la recita del rosario, come colloquio giornaliero con la propria Signora e Sorella e come incontro d'amore con lei nella preghiera. A Fatima le apparizioni si conclusero con la visione della Madonna del Carmelo. Lucia, fattasi poi carmelitana scalza, disse che nel messaggio della Madonna «il rosario e lo scapolare sono inseparabili». Così scriveva Papa Giovanni Paolo II, ai carmelitani, ricordando il 750° anniversario dello Scapolare: «Voi siete chiamati a rileggere il ricco patrimonio della vostra famiglia alla luce delle sfide di oggi così che le gioie, le speranze, le tristezze e l'angoscia dell'umanità, del povero, e soprattutto di quelle sofferenze che sono la gioia e la speranza, la tristezza e l'angoscia dei discepoli di Cristo (Gaudium et Spes 1) e, in modo speciale, di ogni carmelitano».

Scapolare appartenuto al Beato Giovanni Paolo II

Il tradizionale simulacro dell'incendio

E il Campanile è salvo

(dvdl) *È il 16 luglio che, con la festa del Carmine, nella popolarissima piazza del Mercato, famosa anche per essere stata in epoche diverse lo scenario di fatti tristi come l'esecuzione di Corradino di Svevia, di Masaniello e dei rivoluzionari della repubblica partenopea del 1799, si festeggia la Madonna del Carmine, la Vergine detta «Santa Maria la Bruna».*

Un tempo questa era la festa dei pescivendoli di Porta Capuana e della zona circostante la Marina, che rievocavano la battaglia della Goletta con i Turchi, issando un castelletto difeso dagli infedeli contro i quali, dandogli fuoco, i cristiani riportavano la vittoria. In seguito al castelletto venne sostituito il campanile detto di fra' Nuvolo.

Una volta all'anno l'antica Basilica, dedicata alla Madonna Bruna, viene riccamente decorata e scenograficamente illuminata dai fuochi pirotecnici, ma il vero soggetto della festa è il campanile che s'illumina e s'incendia stagliandosi come un tizzone ardente contro il cielo scuro della sera, la vigilia della Festa, il 15 luglio. Tra gli applausi della folla festante, gli inni dei fedeli e il suono delle campane, compare l'effigie della Madonna del Carmine che compie il miracolo spegnendo «l'incendio», opera di abili fuochisti, e salvando così il campanile.

Anche quest'anno numerosa la gente che ha assistito al simulacro dell'incendio del Campanile, accalcata nella piazza e nei balconi degli edifici circostanti, evento folcloristico e religioso, questo, che appartiene ormai alla tradizione e alla storia del popolo napoletano. Dal palco d'onore hanno partecipato a questo tradizionale spettacolo pirotecnico il cardinale Crescenzio Sepe, P. Aldredo di Cerbo oc, autorità politiche e militari.

L'incendio del campanile è stato più volte e a lungo applaudito da un festoso ed entusiasta pubblico per il multicolore gioco di luci emesso dall'accensione delle progressive «batterie pirotecniche« curate dai fantasiosi e bravi «fuochisti», conclusosi alla mezzanotte con il meraviglioso suono delle campane che annunciavano la Solennità della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo.

Quando il passato è bene che ritorni

Con la tradizionale processione del busto di San Mauro lungo le vie circostanti la pontificia basilica del santo patrono e con il bacio della reliquia, si sono conclusi i festeggiamenti in onore del protettore della città di Casoria; grande consenso ed emozione ha suscitato nei fedeli la commemorazione della bella vicenda legata all'arrivo delle reliquie di San Mauro nel territorio da lui prescelto. Secondo la tradizione, infatti, pare che un cavaliere portasse con sé, a guisa di protezione, frammenti del corpo di Mauro Abate, già considerato santo miracoloso e taumaturgico per eccellenza. Giunto a Casoria, in prossimità di una cappella, situata laddove oggi sorge la basilica patronale, il suo fido destriero, improvvisamente ed immotivatamente si fermò e non ci fu verso di fargli riprendere il cammino. Chiamati in soccorso gli abati, che avevano in cura la cappella, questi chiesero al cavaliere se avesse con sé qualche particolare reliquia e quando egli rispose affermativamente, gli fu detto che quanto stava accadendo era l'evidente segno della volontà del Santo di rimanere a Casoria: da quel momento, San Mauro Abate è il protettore di questa città.
L'antico evento, nella sua carica di suggestione, resa ancora più intensa dalla presenza reale di cavalli, cavalieri e da scene riproducenti l'epoca in cui il fatto avvenne, è stato accolto con entusiasmo da devoti e non, che hanno riscoperto una pagina di storia, la motivazione di un culto, la radice di un'identità, che, nel tempo e nella memoria aggrega i casoriani nel nome di san Mauro, il "gran santo", che non passa di moda, perché la santità è al di fuori ed al di sopra del temporaneo, delle tendenze e della superficialità, costituendo essa l'anello indissolubile che congiunge e che sempre congiungerà l'uomo a Dio.

Margherita De Rosa

Lettera dei Vescovi Ausiliari ai Rev.mi Sacerdoti e Religiosi presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Napoli

Con il Cardinale Sepe in Cattedrale

Carissimi, come è consuetudine, anche quest'anno l'Arcivescovo desidera celebrare, con i presbiteri della Diocesi, la Vigilia della Solennità dell'Assunta, cui è dedicata la nostra Chiesa Cattedrale, dove, pertanto, domenica 14 agosto, alle ore 19, presiederà la Solenne Concelebrazione.

Al termine, ci si porterà tutti nel chiostro dei Girolamini per trascorrere un momento di convivialità.

Ricordiamo, inoltre, che mercoledì 14 settembre, alle ore 19, in Cattedrale, per il solenne inizio dell'Anno Pastorale, parteciperemo, unitamente agli Operatori pastorali, ai membri dei Consigli pastorali, alle Associazioni e ai Movimenti ecclesiali, alla Celebrazione Eucaristica, che sarà presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe, al quale formuleremo i nostri auguri per la sua festa onomastica.

✠ **Antonio Di Donna** *Vescovo Ausiliare*
✠ **Lucio Lemmo** *Vescovo Ausiliare*

Parrocchia Sacri Cuori in Secondigliano

I giovani si confrontano in attesa della Gmg 2011

Leggendo il messaggio di Papa Benedetto XVI rivolto ai giovani per la Giornata Mondiale della Gioventù, si nota come egli creda e abbia fiducia nei giovani: "Cari giovani, la Chiesa conta su di voi! Ha bisogno della vostra fede viva, della vostra carità creativa e del dinamismo della vostra speranza. La vostra presenza rinnova la Chiesa, la ringiovanisce e le dona nuovo slancio".

Così, noi giovani della parrocchia Sacri Cuori nei tre giorni di meeting di fine anno pastorale abbiamo riflettuto sulla nostra posizione attuale e del nostro ruolo nella società e nella chiesa

Ci ha colpito molto ricordare che a combattere per l'Unità d'Italia siano stati i giovani. Hanno lottato con tutte le loro forze a costo della vita perché avevano un obiettivo e credevano in quell'ideale dell'Italia unita. Oggi, invece, chi giovane sarebbe disposto a donare la vita per un ideale, perché crede in qualcosa? Nessuno. Pochi.

Si registra un appiattimento generale da parte di noi giovani. Dobbiamo escogitare qualcosa che ci stimoli, ma che sia qualcosa di concreto da fare insieme! Ancora, i santi e i martiri hanno donato la vita perché credevano veramente, senza se e senza ma, in Gesù. E noi, saremmo disposti a donare la vita? La cultura attuale tende ad escludere Dio o a considerare la fede come un fatto privato, senza alcuna rilevanza nella vita sociale. Si constata una sorta di "eclissi di Dio" col rischio di perdere la propria identità profonda. Mentre sono propri i valori che provengono dal Vangelo – come il senso della dignità della persona, della solidarietà, del lavoro, della famiglia, a porre le basi di una società giusta.

I giovani devono avere delle radici e delle basi solide su cui costruire la propria vita e fare le proprie scelte. Molti, purtroppo non hanno punti di riferimento e così sono insicuri. Il relativismo diffuso, oramai, genera un senso di instabilità, di smarrimento. Dobbiamo svegliarci! arrivato il momento che noi giovani dobbiamo attivarci. Il rinnovamento deve partire prima da noi. Per questo dobbiamo intensificare il nostro cammino di fede in Dio. Noi siamo il futuro della società e della Chiesa! L'impegno che, noi giovani della Parrocchia, vogliamo prenderci e faremo il possibile affinché si realizzi, è quello di creare un gruppo solido di giovani,

che creda nei valori cristiani e che sia partecipe non solo nella vita parrocchiale ma anche al di fuori, nel sociale, con opere di volontariato.

Siamo consapevoli che non sia facile. richiesto impegno. La maggior parte, prima di dare vuole avere, ma si potrebbe rischiare di avere, senza mai dare. Allora sarebbe bello intraprendere un percorso con la lettura della Bibbia, in questo modo le cose potrebbero percorrere un discorso parallelo: mentre si dà, si riceve anche e così si crea un arricchimento spirituale.

Dobbiamo renderci disponibili. Ognuno con i propri carismi si deve dedicare alle attività parrocchiali in modo tale che vi sia la partecipazione e la collaborazione da parte di tutti.

Cristo vuole renderci saldi nella fede mediante la Chiesa. La scelta di credere in Cristo e di seguirlo non è facile; è ostacolata dalle nostre infedeltà personali e da tante voci che indicano vie più facili. Ma non dobbiamo scoraggiarci. Piuttosto dobbiamo cercare il Suo sostegno. Dio è amore, gioia e pace. Allora è un controsenso eliminare Dio, se si vuole far vivere l'uomo. Dio è la sorgente della vita, eliminarlo equivale a separarsi da questa fonte e, inevitabilmente, a privarsi della pienezza e della gioia. con la preghiera che troviamo la forza e il coraggio per resistere alle tentazioni.

Noi dobbiamo solo dire un "Sì" che sia sincero e percorrere una strada coerente con questa nostra scelta, poi farà Lui, ma a condizione che ci abbandoniamo a Lui e abbiamo fiducia in Lui! Il rapporto di preghiera e di fede deve essere quotidiano, ha bisogno di essere alimentato giorno dopo giorno per rimanere sempre fedeli a Lui.

Non commettiamo l'errore che, quando pecchiamo, non sentendoci più all'altezza di Dio, ci allontaniamo da Lui. proprio in questi momenti, invece, che dobbiamo intensificare il nostro rapporto con Dio attraverso la preghiera.

Riprendendo un pensiero di S. Tommaso D'Aquino, possiamo concludere dicendo che "è meglio zoppicare sulla via di Dio, che camminare a forte andatura fuori strada. Chi zoppica sulla strada, anche se avanza poco, si avvicina tuttavia sempre più alla meta. Chi invece cammina fuori strada, quanto più velocemente corre, tanto più si allontana dalla meta."

Chiara Spinosa

I latino-americani nelle comunità parrocchiali di Napoli

Esempio di integrazione

(Adn Kronos) Un'immigrazione meno vistosa, ma probabilmente un'integrazione più riuscita rispetto ad altre etnie: sono i sudamericani di Napoli, i "latinos" del capoluogo partenopeo. I numeri della presenza di latinoamericani a Napoli sono decisamente inferiori rispetto a quelli di africani, sia maghrebini che sub-sahariani, ma anche slavi e dell'Europa orientale, così come cinesi, singalesi e filippini: dal punto di vista culturale, però, hanno più di un vantaggio sugli altri. «Hanno un inserimento molto meno difficile di altri, innanzitutto grazie al fatto che hanno una lingua simile alla nostra», spiega don Angelo Lombardo, della Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù, in Via Nicolardi ai Colli Aminei.

Non c'è solo la lingua tra i "vantaggi" di cui godono peruviani, boliviani, venezuelani, questi i più presenti a Napoli tra gli immigrati dal Sudamerica: «Hanno una cultura "latina", che bene si combina con la nostra, per ampi tratti molto simile. E poi sono cattolici», aggiunge Lombardo. Un particolare non da poco, quello della religione cattolica, se è vero che si possono facilmente trovare immigrati sudamericani nelle chiese di Napoli la domenica per la messa, insieme agli italiani. Ma non solo: «Il nostro arcivescovo, cardinale Crescenzio Sepe, ha scelto diversi preti sudamericani proprio per avvicinarsi a queste persone», spiega don Angelo.

L'immigrazione sudamericana a Napoli è frenata anche dalla distanza tra le due terre e le difficoltà del viaggio, ma emigrare in Italia resta un obiettivo per molti. «Da qualche anno a questa parte - racconta don Angelo - arrivano alle parrocchie richieste di certificati di battesimo. In pratica ci viene chiesto di fare una ricerca per riscontrare la presenza di atti di battesimo degli avi: questo perché, soprattutto in Brasile, pare che ci sia la possibilità di acquisire la cittadinanza italiana o di emigrare verso il nostro Paese dimostrando di avere una parentela con la famiglia italiana». Una ricerca che spesso non porta frutti: «Capita a volte di ricevere un'informativa da privati, che ci dicono che il nonno si e' battezzato presso una parrocchia di Napoli. Noi possiamo controllare presso l'archivio della nostra parrocchia, ma non in tutte», sottolinea Lombardo. L'immigrazione latinoamericana a Napoli diventa così una sorta di immigrazione "di ritorno", a un secolo di distanza dalla grande ondata migratoria a cavallo tra Ottocento e Novecento, quando dal Sud Italia in tanti partirono per trovare fortuna in Sud ma anche nel Nord America. «Anche questo interscambio contribuisce alla vicinanza culturale tra i due popoli», sottolinea don Angelo.

Altra differenza rispetto alle etnie più numerose a Napoli è il fatto che i "latinos" non si concentrano in una determinata zona della città, come può essere per i cinesi nei dintorni di Piazza Garibaldi o i sub-sahariani nella zona di Montesanto, ma sono distribuiti in varie aree del centro.

Caratteristico della comunità sudamericana è la disponibilità a lavorare 24 ore al giorno nelle case dei napoletani, che spesso li ospitano anche con i figli, sottolineando come questo aumenti la coesione tra immigrati e locali. La maggiore apertura nei confronti dei napoletani, ma anche delle altre etnie, è evidenziata da un altro fattore:sono molto più propensi a costruire coppie con persone di altra nazionalità e non è raro vedere uomini peruviani con donne polacche, o dell'Est europeo. Magari alla fine non tutto va sempre benissimo, ma di certo contribuisce all'apertura della comunità latina verso l'esterno.

Disabili: carenza di servizi e difficoltà a trovare lavoro

Ricerca del Censis per conto della Fondazione Serono

Carenza di servizi e difficoltà a trovare lavoro per le persone con sindrome di Down. Effetti collaterali dei farmaci, non autosufficienza e sofferenza psicologica per i malati di Parkinson che nel 73% dei casi si sentono isolati. È, in sintesi, quanto emerge dalla ricerca del Censis "Vincere la solitudine delle disabilità" realizzata nell'ambito del progetto "Centralità della persona e della famiglia: realtà o obiettivo da raggiungere?", avviato dalla Fondazione Serono, a partire dal vissuto di un campione di persone con sindrome di Down e dei loro familiari, con il contributo dell'Associazione italiana persone Down. L'indagine, che ha coinvolto anche un campione di malati di Parkinson, con il contributo della Federazione nazionale Parkinson Italia e dell'associazione Azione Parkinson Lazio, è stata presentata questa mattina a Roma. Le criticità legate all'erogazione dei servizi riabilitativi per le persone con sindrome di Down "rimangono diffuse", si legge nel rapporto. Il 53% delle famiglie si è dovuto muovere autonomamente e il 40% si è rivolto a strutture private a pagamento a causa della carenza dei servizi pubblici. La lunghezza delle liste d'attesa è un problema lamentato nel 32% dei casi. E spesso è troppo elevata la distanza media maggiore tra l'abitazione del malato e lo studio del medico curante.

Quasi tutti i bambini e i ragazzi Down, afferma la ricerca, vanno a scuola (il 97% fino ai 14 anni), «ma quando crescono diventa sempre più difficile per loro trovare una collocazione sociale: un adulto Down su quattro sta a casa e non svolge nessuna attività». Il giudizio delle famiglie sulle scuole frequentate dai figli è generalmente positivo e il sistema scolastico appare complessivamente «capace di includere, anche se di fronte alle situazioni più gravi mostra anch'esso tutte le sue debolezze». Ma al termine del percorso formativo, solo una parte delle persone con sindrome di Down (il 31% degli adulti) riesce a collocarsi nel mercato del lavoro. «Se oggi sono poche le opportunità occupazionali per i giovani, gli spazi si restringono ulteriormente per le persone Down – osserva la ricerca -: per il 56% dei maggiorenni la difficoltà principale è proprio trovare un impiego, di qualsiasi genere, a prescindere dai desideri, dalle capacità e persino da una remunerazione».

La permanenza in famiglia è la prospettiva per il futuro indicata nel 50% dei casi per le persone con più di 24 anni. Con il passare del tempo, i familiari prendono sempre più consapevolezza della scarsa disponibilità di soluzioni al di fuori della famiglia stessa. «Ed è proprio su questo fronte – affermano i ricercatori del Censis - che si evidenzia la necessità di un più forte impegno e di interventi innovativi da parte di società e istituzioni». (segue) Nonostante i progressi in campo farmacologico, la ricerca evidenzia, inoltre, che la necessità di prendere molti farmaci (anche sette volte al giorno) è «uno degli aspetti più problematici nella vita quotidiana dei malati di Parkinson». Il 17% lamenta difficoltà burocratiche per ottenere le medicine, problema riferito con maggiore frequenza dai pazienti più gravi (31%), mentre un paziente su tre sottolinea «il peso economico dei farmaci sul budget familiare». La terapia, capace di limitare in modo decisivo i sintomi, presenta però molti effetti collaterali. «Sono soprattutto i più anziani a subirne gli effetti sulla pressione arteriosa e a livello cardiocircolatorio (nel 43% dei casi nella fascia 70-74 anni)", ma anche a livello psichico (40%), "problemi che possono avere conseguenze molto gravi sulla vita familiare e relazionale». Complessivamente, il 73% circa dei pazienti parkinsoniani ha bisogno di un aiuto nella vita quotidiana, ma "il 27% non può contare su nessun aiuto (il 10% anche tra i pazienti gravi e il 6% tra quelli molto gravi), evidenziando così situazioni di solitudine di fronte alla malattia e alla disabilità" afferma l'indagine. Il 73% del campione sostiene che la malattia "ha modificato la propria vita sociale e ora si sente isolato", il 57% lamenta che la malattia "lo fa sentire inutile", il 13% addirittura che «a causa della malattia il nucleo familiare si è disgregato».

Al via il Giffoni Film Festival

Fino al 22 luglio si tiene la rassegna cinematografica per ragazzi Giffoni Film Festival che, per la quarantunesima edizione, si è aperta quest'anno a nuovi Paesi e coinvolgerà ancora più ragazzi. Tante le novità, le proiezioni, gli ospiti nazionali e internazionali, le anteprime, i concerti. Undici giorni di iniziative che coinvolgono non meno di 150mila persone. "Link" è il tema scelto per questa edizione: «Una parola inglese entrata prepotentemente nel nostro linguaggio – spiegano gli organizzatori -, attraverso i monitor dei computer, attraverso gli snodi della grande rete in cui ormai viviamo e sviluppiamo le nostre interazioni sociali». Il Festival vuole approfondire «proprio il termine di corrispondenza, di rete (non solo internettiana), di condivisione, di ponte».

I giovanissimi giurati saranno i veri protagonisti del Festival. Sono loro a giudicare i film dell'edizione 2011: 3.300 giovani (300 in più dello scorso anno) dai 3 ai 23 anni provenienti da 51 nazioni e 150 città italiane. Quest'anno ci sono rappresentanti di altre 6 nazioni: Afghanistan, Qatar, Nigeria, Romania, Russia e Ucraina. Tra i giurati anche alcuni piccoli pazienti dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù. A presiedere la giuria è proprio il 15enne che il 30 settembre 2010 ha ricevuto il primo trapianto di cuore artificiale permanente e che ha espresso il desiderio di diventare giurato della rassegna.

IN RICORDO

È tornato
alla Casa del Padre

Mons. Luigi Sferrazzo
Rettore della Basilica Spirito Santo in Napoli
Già direttore dell' Ufficio Missionario Diocesano

Direzione, redazione
e amministrazione
di "Nuova Stagione"
si uniscono al dolore
della famiglia.

La XXXI edizione della Marcia Francescana

Dal 25 Luglio al 4 Agosto ci sarà la Marcia Francescana verso Assisi, che quest'anno giunge alla XXXI edizione.

Il nostro metterci in cammino vuole essere un'occasione per riscoprire le proprie "vie del cuore".

La Marcia vuole essere la possibilità dell'incontro con altri giovani per vivere la gioia di sentirsi figli amati e cercati dal Signore. È questo dono che si potrà scoprire, mettendosi in cammino insieme a tanti giovani che hanno sete di vita. Il Signore ci attende nella piccola chiesa della Porziuncola per donarci tutto questo, e molto di più!

Per questo prepara il tuo cuore perchè la Marcia è prima di tutto un cammino interiore.

Prepara i tuoi piedi... cominciando ad allenarti…usa scarpe comode, le stesse che porterai alla Marcia!

Soste e pernottamenti…in alloggi messi a disposizione da parrocchie, conventi, scuole e comune.

Porta con te...zaino, sacco a pelo, tappetino, tazza e posate, borraccia, k-way, e…il minimo indispensabile!

Per l'iscrizione e per informazioni
Frati Santa Chiara
Convento Santa Chiara - Napoli -
tel. 081-7971231 Cell. 393-0317066
framehehe@libero.it
La proposta è rivolta ai giovani
tra i 17 e i 35 anni circa.

Così l'itinerario

25 Luglio
Raduno dei marciatori al convento di S.Gennaro Vesuviano ore 17.30
26 Luglio
San Gennaro Vesuviano - Marigliano
27 Luglio
Marigliano - Acerra
28 Luglio
Acerra - Afragola
29 Luglio
Afragola - Orta di Atella
30 Luglio
Orta di Atella - Giugliano
31 Luglio
Giugliano - Grumo Nevano
1 Agosto
Giornata penitenziale
2 Agosto
Trasferimento a Rivotorto (Pg) in pulman.
Rivotorto - Assisi:
Incontro con tutti i marciatori d'Italia
3 Agosto
Visita in Assisi
4 Agosto
Conclusione dell'esperienza e ritorno

Ufficio Liturgico Diocesano Pie Discepole del Divin Maestro

Corsi di Liturgia pastorale

Si terranno a Napoli, presso la Basilica di San Paolo Maggiore-Santuario di San Gaetano, in via San Paolo 9D (081.45.40.48) i seguenti corsi di Liturgia pastorale.
Da venerdì 14 a domenica 16 ottobre: "Esultanti cantiamo". Corso di cetra.
Da venerdì 18 a domenica 20 novembre: "Arte e liturgia". Corso d'arte floreale e architettura.
Da venerdì 9 a sabato 10 dicembre: "La conservazione delle vesti liturgiche". Corso per sacristi.
La quota di iscrizione per ogni corso è di 55 euro.
È possibile soggiornare presso la Comunità dei padri Teatini
Per ulteriori informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi a don Mariano Fortunato (339.824.00.69 – m.fortunato@chiesadinapoli.it) oppure a suor Maria Piera Moretti (333.965.17.27 – 081.299.886 – piera.m@pddm.it).

In Vaticano una mostra per celebrare il 60° anniversario di sacerdozio di Benedetto XVI

L'autentica bellezza

Inaugurata in Vaticano l'esposizione di opere d'arte promossa dal Pontificio Consiglio della cultura, in occasione del 60° anniversario della sua ordinazione presbiterale. Benedetto XVI ha voluto incontrare personalmente gli artisti (60 come i suoi anni di messa) rivolgendo loro un discorso. Alla cerimonia inaugurale erano presenti autorità vaticane, tra cui il presidente del Pontificio Consiglio della cultura, card. Gianfranco Ravasi, artefice dell'iniziativa, e il card. Giovanni Lajolo, presidente del Governatorato. Il Papa ha affermato che Chiesa e artisti, con eventi come quello in corso, tornano «a sostenere la necessità di un colloquio che vuole e deve diventare sempre più intenso e articolato, anche per offrire alla cultura, anzi alle culture del nostro tempo un esempio eloquente di dialogo fecondo ed efficace, orientato a rendere questo nostro mondo più umano e più bello».

«Voi oggi mi presentate il frutto della vostra creatività, della vostra riflessione, del vostro talento, espressioni dei vari ambiti artistici che qui rappresentate - ha proseguito Benedetto XVI -: pittura, scultura, architettura, oreficeria, fotografia, cinema, musica, letteratura e poesia». Il Papa ha quindi riflettuto sul rapporto verità-carità, a partire dal titolo della mostra "Lo splendore della verità, la bellezza della carità": «È proprio dall'unione, e dalla sinfonia, dalla perfetta armonia di verità e carità che emana l'autentica bellezza, capace di suscitare ammirazione, meraviglia e gioia vera nel cuore degli uomini. Il mondo in cui viviamo ha bisogno che la verità risplenda e non sia offuscata dalla menzogna o dalla banalità; ha bisogno che la carità infiammi e non sia sopraffatta dall'orgoglio e dall'egoismo. Abbiamo bisogno che la bellezza della verità e della carità colpisca l'intimo del nostro cuore e lo renda più umano».

Le parole conclusive di Benedetto XVI sono state di augurio: «Lo Spirito Santo, artefice di ogni bellezza che è nel mondo, vi illumini sempre e vi guidi verso la Bellezza ultima e definitiva, quella che scalda la nostra mente e il nostro cuore e che attendiamo di poter contemplare un giorno in tutto il suo splendore».

Le "arti" che si sono date appuntamento in Vaticano per festeggiare il 60° del Papa sono pittura, scultura, architettura, oreficeria, fotografia, cinema, musica, letteratura e poesia. I nomi sono tra i più quotati a livello mondiale. Solo per citarne alcuni, l'Italia è rappresentata da Renzo Piano, Tullio Pericoli, Mario Ceroli, Mimmo Paladino, Arnaldo Pomodoro, Paolo Portoghesi, Ennio Morricone. Ci sono gli architetti Oscar Nyemeyer (brasiliano), lo spagnolo Santiago Calatrava, lo svizzero Mario Botta, il greco Jannis Kounellis. Tra gli altri, ha fatto scalpore lo spartito di Ennio Morricone che ha la forma di una croce ed è stato composto una parte sull'asse orizzontale della croce stessa, e l'altra su quello verticale. La mostra è liberamente visitabile fino al 4 settembre tutti i giorni dal lunedì al sabato (ore 10-19).

17 luglio: Domenica XVI del Tempo Ordinario

I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti.* Quid credas allegoria: *l'allegoria cosa credere.*
Moralis quid agas: *la morale cosa fare.* Quo tendas anagogia: *l'anagogia indica la meta*

Lettera (Matteo 13, 24-30): "Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania? Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio".

Allegoria: su richiesta dei discepoli, Gesù stesso spiega le allegorie della parabola: il seminatore è Lui stesso, il campo è il mondo, il seme buono sono i figli del Regno, la zizzania sono i figli del maligno che è anche il seminatore di zizzania nel mondo; la mietitura è la fine del mondo, i mietitori sono gli angeli, che getteranno la zizzania nel fuoco eterno e porranno il grano nei granai del cielo. Gesù insegna che il grano e la zizzania, i buoni e i cattivi, devono crescere insieme fino alla fine del mondo e del giudizio universale, quando i buoni "splenderanno come il sole nel regno del Padre loro", e i cattivi saranno gettati nella "fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti".

Morale: questa parabola della zizzania sembra continuare quella del seminatore, proposta dalla liturgia domenica scorsa, dove il grano seminato nel terreno buono sembrava crescere senza difficoltà, mentre era affiancato dalla zizzania. Nella parabola del seminatore l'infecondità non dipende dal grano ma dal terreno; nella parabola odierna l'infecondità dipende dalla natura del materiale seminato, la zizzania. Ci sono dunque due seminatori: Dio e satana, e due specie di semi: la verità o il bene, la menzogna o il male. - Gesù conclude la sua spiegazione della parabola con la frase: "Chi ha orecchi, ascolti". A che cosa si riferisce? A varie storture concettuali: 1) a chi incolpa Dio per il male che è nel mondo, Gesù addita il vero colpevole: satana; chi crede in un Dio operatore di mali, crede in un Dio che non esiste; il vero Dio è "l'unico" buono, come disse Gesù; 2) a chi pretende che Dio faccia giustizia subito, eliminando dal mondo i cattivi e satana, Gesù risponde che Dio ha pazienza e sapienza, attende che i peccatori si convertano, e non intende abolire quella libertà che è sempre un dono anche quando è usata male; 3) a chi non vuol sentir parlare di inferno e di condanna eterna, Gesù ribadisce che c'è un premio sovrabbondante e un castigo inesorabile "dove sarà pianto e stridore di denti"; 4) in particolare, a chi rifiuta gli insegnamenti del vangelo, Gesù raccomanda: "ascolti". Ascoltare significa non pretendere di insegnare a Dio come deve comportarsi nei nostri riguardi.

Anagogia: con queste parabole, Gesù ci invita a scegliere il bene e a evitare il male in vita, ci raccomanda di ricordarci che lui è la Verità e il Sommo Bene, e di guardare alla fine, cioè ai "novissimi": morte, giudizio, inferno e paradiso.

Fiorenzo Mastroianni, Ofm Cappuccino

RECENSIONI

Il secondo annuncio

Con il "secondo annuncio" la Chiesa si rivolge a quegli adulti che hanno ricevuto, da bambini, una prima educazione cristiana da cui si sono poi allontanati. Per poter "ricominciare" un cammino di fede, essi necessitano di essere avvicinati nelle situazioni reali di vita. Il testo fornisce un'introduzione al tema e alcune indicazioni teoriche e metodologiche di base; presenta poi alcune situazioni di vita che saranno oggetto dei successivi sussidi di formazione.

Enzo Biemmi
Il secondo annuncio. La grazia di ricominciare
Edizioni Dehoniane 2011
112 pagine – euro 9.00

I bambini e la separazione dei genitori

Che cosa sentono i bambini quando i genitori si separano? Quali domande si pongono? Come vivono le paure, le insicurezze, la solitudine che questo evento porta con sé? Un evento che il bambino non prevede e davanti a cui non ha difese né strumenti di elaborazione. Tanto meno trova subito le parole per dire il suo dramma e il suo disagio.

L'autrice, mediatrice familiare e conduttrice dei "Gruppi di Parola" ha raccolto i pensieri, i sentimenti, le paure, gli interrogativi, le proposte e le proiezioni dei bambini che vivono l'esperienza della separazione dei genitori.

Lo scopo è proprio quello di far emergere e rendere evidente il problema in modo da trovare soluzioni, o comunque individuare possibili strade per la cura di una ferita molto dolorosa, perché il bambino che vive la separazione dei genitori, possa trovare dentro e fuori di sé risorse che lo aiutano a recuperare fiducia.

Queste pagine sono il frutto di percorsi vissuti e non di teorizzazioni e vogliono offrire uno strumento sia per genitori, perché riacquistino la consapevolezza dei bisogni dei loro figli, sia per i bambini perché possano vivere l'esperienza della separazione non solo come solitudine, ma anche come condivisione. I commenti e i suggerimenti, arricchiti dai vivaci disegni di Maddalena Marcolungo, rendono questo libro un ottimo sussidio anche per educatori, insegnanti e assistenti sociali.

Roberta Gozzi
Sai come ho fatto io?
I bambini e la separazione dei genitori
Edizioni Paoline 2011
96 pagine – euro 13.00

ALFABETO SOCIALE

Desiderio di felicità

di **Antonio Spagnoli**

Benedetto XVI guarda alle nuove generazioni con fiducia e speranza e sa cogliere i dubbi e le domande di senso che i giovani portano dentro. Valorizza fino in fondo la loro età, la loro condizione di giovani inquieti e desiderosi di certezze. Si sintonizza sulla loro lunghezza d'onda e capta stati d'animo e sogni di felicità. E soprattutto sa indirizzare i loro sguardi verso orizzonti ampi. Indica mete e strade capaci di restituire speranza e prospettive entusiasmanti al loro futuro. E, in un tempo in cui sembrano prevalere modelli di vita negativi che, in nome di falsi ideali di libertà e di felicità, producono l'esatto opposto di ciò che sembrano garantire, il Papa con chiarezza sollecita i giovani a non lasciarsi «disorientare da promesse allettanti di facili successi, da stili di vita che privilegiano l'apparire a scapito dell'interiorità». Li esorta a non cedere «alla tentazione di riporre fiducia assoluta nell'avere, nelle cose materiali, rinunciando a scorgere la verità che va oltre, come una stella alta nel cielo». Mete alte verso le quali Cristo vuole condurli. «Lasciatevi guidare alle altezze di Dio!», dice.

Ha parlato così proprio qualche domenica fa ai giovani radunati in una piazza di Zagabria, «un luogo di incontri e di comunicazione, dove spesso dominano il rumore e il movimento della vita quotidiana», che la presenza dei giovani radunati per incontrare il Papa «trasforma quasi in un "tempio", la cui volta è il cielo stesso, che questa sera sembra come chinarsi su di noi», ha detto Benedetto XVI. Poi li ha invitati ad accogliere la Parola di Dio, «perché illumini le nostre menti e riscaldi i nostri cuori».

Il Papa sa bene che «nel cuore di ognuno dimora un forte desiderio di felicità». Tuttavia, spesso ci si rende conto di riporre fiducia in ciò che non appaga quel desiderio. Ed è allora che «si sperimenta il bisogno di qualcosa che vada "oltre", che doni senso al vivere quotidiano».

Cristo, come agli Apostoli, «ripete anche a voi: "Che cosa cercate?" – ha aggiunto Benedetto XVI. – Gesù vi parla oggi: mediante il Vangelo e lo Spirito Santo, Egli è vostro contemporaneo. È Lui che cerca voi, prima ancora che voi lo cerchiate! Rispettando pienamente la vostra libertà, Egli si avvicina a ciascuno di voi e si propone come la risposta autentica e decisiva a quell'anelito che abita il vostro essere, al desiderio di una vita che valga la pena di essere vissuta. Lasciate che vi prenda per mano! Lasciate che entri sempre di più come amico e compagno del vostro cammino!».

Li ha invitati ad affidarsi a Cristo Gesù, che «fa conoscere da vicino l'amore di Dio Padre», che fa comprendere che «la felicità si realizza nell'amicizia con Lui, nella comunione con Lui, perché siamo stati creati e salvati per amore, e solo nell'amore, quello che vuole e cerca il bene dell'altro, sperimentiamo veramente il significato della vita e siamo contenti di viverla, anche nelle fatiche, nelle prove, nelle delusioni, anche andando controcorrente». Un annuncio e un invito da accogliere tutti, insieme ai giovani.

A proposito di sfida educativa

Sconvolti dall'amore di Dio

di **Teresa Beltrano**

Si direbbe che la santità, cioè la capacità di diventare una porta spalancata sulla vita di Dio, sia un mestiere per persone cariche di anni. Si chiede, il giornalista Matteo Liut, nel suo libro "Il Paradiso siamo noi", con intervista a Giovanni Vernia, edito da Paoline.
Le storie che racconta Liut dimostrano il contrario. La santità non appartiene a sole persone mature e anziane, appartiene a tutti coloro che si sono lasciati sconvolgere dall'amore di Dio. Racconta le storie di cinquantasei vite di giovani Santi o Beati. Questi giovani Santi, hanno l'età di tutti quei giovani che partecipano alle Giornate Mondiali dei Giovani.
Il confronto con le loro storie oggi, afferma Liut, rimane attuale per la generazione Gmg. Le biografie sono state divise in quattro capitoli, ognuno dei quali gira attorno a diversi aspetti del percorso verso la santità.
Un capitolo è dedicato a quei giovani che hanno pagato con la vita la propria scelta di fede: i martiri e le vittime dei totalitarismi del ventesimo secolo. Come la beata pellerossa, Caterina Tekakwitha.
Un altro capitolo è dedicato ad alcuni giovani consacrati. Qui emerge la vita del primo beato della tribù Indios Araucana, Zeffirino Namuncura, giovane novizio salesiano. Liut descrive la vita di alcune donne che hanno vissuto, un'unione speciale con Dio, attraverso l'esperienza mistica.
Il libro si chiude con l'intervento di un personaggio laico che offre uno sguardo speciale sui giovani: Giovanni Vernia, attore comico genovese che interpreta uno dei miti dei ragazzi, il discotecaro Johnny Groove. Attraverso questa sequenza di 56 storie di giovani davvero "radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede" che è il tema della XXXI Giornata mondiale dei giovani, del prossimo agosto a Madrid. L'intento è quello di far riflettere su un volto diverso delle nuove generazioni, lontano dai luoghi comuni. Un itinerario alla scoperta di buoni compagni di viaggio da portare con sé, che si parta per la Gmg o che si viva la propria vita quotidiana nei vari ambienti.

Settimana biblica presso i Padri Missionari Comboniani di Casavatore

Dal sogno di Dio alla scelta dei poveri

Presso i Missionari Comboniani di Casavatore è in programma una "Settimana biblica" sul tema: "Dal sogno di Dio alla scelta dei poveri". L'appuntamento è dal pomeriggio di martedì 23, alle ore 17, fino al pranzo conclusivo di martedì 30 agosto. La quota di partecipazione è di 70 euro, secondo le possibilità, da consegnare all'arrivo. Portare con sé Bibbia, quaderno, penne, lenzuola, asciugamani, detergenti personali.
Al fine di aiutare i giovani a seguire il filo conduttore senza distrazioni, non sono ammesse adesioni parziali, solo di alcuni giorni. La fascia di età richiesta per i partecipanti va dai 17 ai 35 anni.
Questo l'itinerario di riflessione previsto.
Mercoledì 24 – Contestualizzare le Scritture. Il sogno di Dio: Israele come comunità alternativa all'impero (Pentateuco, Giosuè, Giudici).
Giovedì 25 – Il tradimento del sogno: dalla monarchia all'esilio (Libri storici: Samuele e re). La profezia, Giudizio e memoria (Amos, Osea, Isaia, Geremia, Ezechiele).
Venerdì 26 – Rilanciare il sogno all'ombra dell'impero: la tradizione apocalittica (Daniele). La tradizione sapienziale (Giobbe, Qoheleth, Sapienza).
Sabato 27 – Gesù: rilanciare il sogno alle periferie dll'Impero romano. Ricerca del Gesù storico (Vangelo di Marco). Gesù: il sogno di Dio, giustizia distributiva e non-violenza attiva (Vangelo di Matteo).
Domenica 28 – Tradurre il sogno nella storia: la Comunità di Gerusalemme (Atti degli Apotoli). Paolo sulle strade dell'impero: le Comunità paoline (Le sette lettere di Paolo).
Lunedì 29 – La Comunità giovannea. Il Vangelo di Giovani, i sette segni di vita. I temi fondamentali: Apocalisse, resistenza all'impero, le sette chiese dell'apocalisse.
Martedì 30 – Comunità giovannea: la deriva della gnosi e le lettere di Giovanni. Ore 10.45: Eucaristia finale. Ore 13.30, pranzo conclusivo.
Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile contattare direttamente l'Istituto dei Missionari Comboniani di Casavatore, in via Locatelli 8 (081-731.28.73).

Le vacanze da vivere a "tempo pieno". Ai ragazzi l'opportunità di im
Ne parliamo con don Pasquale Langella. Rip

R...estate i

di **Ludovi**

Sta per iniziare una nuova bella avventura. Come tutti gli anni, quando arriva l'estate, nei mesi di luglio e agosto, quando la scuola è ormai finita, prendono il via le tantissime iniziative degli oratori estivi. Centinaia di giovani in tutta la Campania vengono accolti dalle parrocchie per vivere insieme giorni intensi tra divertimento e formazione. «L'oratorio estivo è un percorso educativo che segue il filo di un racconto, di una storia o di parabola del Vangelo. È anche un momento di preghiera, un'occasione importante per stare insieme» racconta don Pasquale Langella, parroco della chiesa di Santa Maria del Popolo a Torre del Greco e organizzatore degli oratori estivi. «È un momento importante per accogliere in parrocchia tutti i bambini che durante l'anno, per le tante attività che svolgono, non hanno la possibilità di entrarci. Attraverso attività ricreative volte al gioco e al divertimento si traccia anche un percorso edificante e di fede». Durante tutta la giornata i ragazzi avranno la possibilità di vivere insieme il gioco e la festa guidati da un gruppo di educatori che aiuteranno i più piccoli a diventare grandi. Infatti è la stessa parrocchia, con una preparazione pregressa a formare, attraverso corsi di formazione e anche attraverso il sussidio estivo Centra il futuro perché il futuro c'entra con te, gli animatori che parteciperanno agli orato-

A Casavatore "diventerai una star"

di **Gaetano Marino**

Anche quest'anno, don Pasquale Di Luca e don Carmine Caponetto, parroci della parrocchia di San Giovanni Battista in Casavatore, hanno progettato presso il campo sportivo locale un "oratorio estivo" dal 24 giugno al 14 luglio a favore di circa 240 ragazzi di età compresa tra i sei e i tredici anni, con l'aiuto di 90 animatori. Lo scopo è la socializzazione che apre nel loro intimo nuove possibilità esistenziali attraverso lo stare insieme, scoprirsi uguale agli altri, crescere esprimendo al meglio le proprie potenzialità. La novità di quest'anno è la proposta di un cammino: "Diventerai una Star", commentando due personaggi, il vecchio Peter ed il giovane Cloud che li hanno accompagnati lungo tutto il percorso, con il desiderio di essere migliori.

Lunedì 4 c.m. presso il campo sportivo di Casavatore ho potuto incontrare e fare alcune domande ai protagonisti dell'oratorio.

«Noi precisiamo che è una proposta di fede che la comunità offre alle varie fasce di età del territorio – spiega don Carmine - E' un servizio reso alla comunità cittadina e che ritengo abbia una ricaduta sociale. Inoltre, credo che l'oratorio sia un ponte tra la parrocchia e la strada».

«È già da 6 anni che ripetiamo quest'esperienza – prosegue don Carmine - Ma la novità di quest'anno è il tema: "Diventerai una Star", che non è stato preso dagli oratori milanesi, ma concepito e pensato dai nostri seminaristi. Infine, ringrazio i rappresentanti del comune, sempre disponibili a queste iniziative, che hanno aiutato tante famiglie e minori a stare insieme».

«È una esperienza di scambio – prosegue il seminarista Luigi Coppola - ritengo che essa sia un modo di evangelizzare i piccoli, un prezioso aggancio. Inoltre, guido la preghiera del mattino, incontro persone che attraverso la preghiera sono insieme e poi mi porto a commentare il giovane Cloud ed il vecchio Peter».

Si parte dall'aggregazione per trasmettere l'annuncio del vangelo.

Concorda il seminarista Michele Guasco, oordinatore che aggiunge: «Sei anni fa, pensavo di non aver pazienza, invece il cammino è stato edificante per me, fare qualcosa in più per i ragazzi in un ambiente dove gli spazi sono pochi, le proposte di stare insieme non trovavano campo fertile, mentre questa possibilità dataci ci offre soluzioni migliori. I frutti sono evidenti, la ricerca non è sola dei ragazzi, ma anche dei genitori che la preferiscono in quanto li aiuta a verificare anche la loro vita. Vedere che nei ragazzi c'è disponibilità, che il numero degli iscritti aumenta sempre più mi colpisce e mi chiama a leggere in positivo in un prossimo futuro come presbitero».

Ai partecipanti il 24 giugno è stata consegnata una maglietta colorata, c'è stata la presentazione dell'inno e la divisione in squadre, mentre il 13 luglio i ragazzi hanno fatto una gita all'Acquapark "Valle dell'Orso".

Lo stare insieme aiuta a leggersi dentro, a dare una precisa risposta alla chiamata di Dio, a scoprire la propria vocazione.

Invia a: *nuovastagione@iol.it* la tua esperienza di oratorio estivo parrocchiale

parare a dare valore a ogni istante, a esperienze, relazioni e attività. portiamo alcune riuscite iniziative diocesane

in oratorio

ica Siani

ri estivi. «Ogni anno sono i giovani ad essere protagonisti, sono loro la vera risorsa», ha sottolineato don Pasquale Langella, «partecipano più di diecimila ragazzi, mille animatori e la maggior parte delle parrocchie del territorio si prepara per organizzare gli oratori estivi».

È un'iniziativa che si fonda sul tema dell'accoglienza, in un'atmosfera gioiosa, con un percorso teologico e pedagogico, raccogliendo attorno a sé tantissimi giovani. Le attività si svolgeranno all'interno della parrocchia negli spazi disponibili, facendo diventare l'oratorio un luogo aperto, ma anche all'esterno appoggiandosi alle strutture della città oppure organizzando dei campi scuola per qualche giorno.

«È un momento bellissimo per i ragazzi che attraverso uno stile nuovo trascorrono splendide giornate. È il loro mondo. Un clima adatto ai ragazzi che apprendono stando insieme. » ha spiegato don Pasquale Langella ricordando anche i caratteri fondanti degli oratori estivi: l'accoglienza, la gioia e il protagonismo dei giovani.

Così l'estate è il momento dedicato al divertimento che può diventare educativo mediante giochi, laboratori e storie, fino a spingersi nel profondo diventando anche un momento di riflessione.

Un ponte con la strada

A Capodimonte la struttura intitolata a Papa Giovanni Paolo II

di **Davide Esposito**

Viene chiamato Grest, Gruppo Estivo, oppure Estate ragazzi. Il concetto è il medesimo: un periodo di attività estive per i più giovani organizzati dagli oratori parrocchiali. Questo è il caso della Parrocchia Santa Maria delle Grazie a Capodimonte, fondata nel lontano 1575. Da qualche anno è nato l'oratorio parrocchiale, chiamato "GP2", dalle iniziali di Giovanni Paolo II a cui è dedicato. L'iniziativa è partita dal parroco Don Giuseppe Costagliola, che ha voluto costruire in un'area abbandonata a seguito del terremoto del 1980 un oratorio dove, a detta di Don Costagliola, "tutti, ragazzi, giovani, famiglie, anziani, si possono ritrovare insieme per crescere in ogni dimensione della vita". La parrocchia di Don Giuseppe ha organizzato per quest'anno, come ogni estate, un grest di 15 giorni che, in sintonia col giubileo di Napoli e sull'apertura della città ha al centro il tema "s chiur na port e s'arap nu purton". Le attività sono le più disparate: laboratori di pittura, musicali e teatrali, oltre ad attività ludiche sportive e ricreative. Ovviamente non manca il momento formativo, quello più prettamente catechetico. Il Grest riscuote molto successo: quando fu introdotto gli iscritti furono una cinquantina ed il numero in pochi anni è più che raddoppiato. Dietro a Don Giuseppe ci sono numerosi animatori e collaboratori volontari che aiutano il parroco nelle attività per i giovani anche durante i fine settimana del resto dell'anno. Ciò che preme particolarmente a Don Giuseppe è sottolineare che l'oratorio è un "progetto educativo, un progetto a favore principalmente dei ragazzi e dei giovani della Parrocchia e del Quartiere, perchè diventino personalità capaci di scoprire e vivere in maniera convinta i valori del Vangelo in ogni situazione di vita. Vuole offrire occasioni per rispondere alle domande profonde che tutti ci portiamo dentro e perchè ciascuno possa scoprire e realizzare il proprio progetto per una vita felice a partire dalla ricerca e dall'incontro con Gesù Cristo. Perchè l'oratorio alla fine deve sempre portare al medesimo risultato, ossia, parafrasando Don Giuseppe, "vuole essere un ponte tra la Chiesa e la Strada, tra le diverse generazioni, per tutti quelli che cercano Dio con cuore sincero e per ogni persona di buona volontà".

San Giovanni a Teduccio

A scuola di evangelizzazione

di **Marco Romano**

Anche quest'anno si ripete l'appuntamento tanto atteso dall'intera comunità parrocchiale di San Giovanni a Teduccio con il progetto "Estate: Scuola Aperta". Si tratta di un impegno completamente autofinanziato dalla parrocchia e portato avanti con successo da quasi un ventennio dall'associazione "Figli in famiglia".

L'Associazione vede la collaborazione della parrocchia Maria Immacolata Assunta in Cielo, delle famiglie e delle associazioni di volontariato, in un lavoro sinergico per perseguire un intento specifico: educare ed evangelizzare.

Mons. Gaetano Romano, Vicario Episcopale per la Carità, nonché socio fondatore dell'associazione, ha precisato che lo scopo principale del progetto è di investire sui più piccoli. «Da 19 anni – ricorda mons. Romano – ci impegniamo a fornire alla nostra comunità un servizio che dura tutto l'anno e che nel periodo estivo, grazie anche alla disponibilità della Scuola Media "Nino Cortese" che offre i suoi edifici nel rione Pazzinio, ci consente di accrescere il numero dei partecipanti già numerosi nel periodo invernale».

Sono oltre 120 i giovanissimi, di età compresa tra i 3 ed i 16 anni, che partecipano all'iniziativa nonostante siano molto diminuiti nel corso degli anni, come sottolinea Carmela Manco, presidente dell'Associazione "Figli in Famiglia". Durante il periodo estivo l'orario delle attività viene allargato rispetto al periodo invernale. «Iniziamo a lavorare alle 9 del mattino – sottolinea Carmela Manco – dedicando due ore all'attività scolastica, che consente ai ragazzi di svolgere i compiti estivi e di recuperare le lacune didattiche grazie alla costante presenza di tutor».

La giornata prosegue poi con tanti laboratori in chiave didattica preceduti e seguiti da colazione e pranzo. Solo cibi sani, latte frutta, legumi e verdure perché l'educazione comincia anche dalla tavola, secondo Mons. Romano.

Le attività pomeridiane danno più spazio al libero divertimento dei ragazzi, a partire dai giochi di squadra, primo fra tutti il calcio, altro strumento per trasmettere il valore della collaborazione e del rispetto reciproco a ragazzi che altrimenti trascorrerebbero il loro tempo libero per strada. Ogni settimana vengono organizzate almeno tre uscite presso maneggi, agriturismi e in spiaggia.C'è infatti una stretta collaborazione con il lido "Leonellis Beach" che consente ai ragazzi di spendere del tempo lontano dall'afa della città. «Tra le nostre iniziative – conclude mons. Romano – c'è anche quella di far incontrare i ragazzi con le Istituzioni che reggono il nostro paese quali i Carabinieri, la Polizia, i Vigili del fuoco ed il Comune, soprattutto dopo l'enorme successo riscontrato in seguito all'incontro presso l'unità cinofila di Napoli».

Un progetto per i bambini che interessa molto anche le famiglie, troppo spesso causa inconsapevole e allo stesso tempo soluzione dei disagi giovanili.È per questo motivo che il progetto non dimentica di dedicare incontri settimanali con le famiglie per condividere con i più grandi la difficile arte dell'essere genitori.

Tra solidarietà e gratuità

di **Maurizio Longhi**

Estate ragazzi" con questo slogan, dal 20 giugno all'8 luglio, la parrocchia della Sacra Famiglia al Rione Luzzatti, ha promosso un oratorio estivo che ha coinvolto circa 300 bambini, con 120 adolescenti e 50 adulti: un modo per andare incontro alle esigenze delle famiglie dopo la chiusura delle scuole.

Il tema che è stato trattato e sviscerato ha riguardato il 150° anniversario dell'unità d'Italia e i valori che i vari personaggi storici hanno lasciato in eredità al Paese. Una sorta di riattualizzazione in chiave scenica di quel contesto interpretato all'occorrenza dai partecipanti all'oratorio. Promotore dell'iniziativa padre Vincenzo Molinaro, parroco della Chiesa della Sacra Famiglia, che ci ha raccontato ciò che si è vissuto in intensi giorni di spiritualità, arricchiti dalla visione di rappresentazioni cinematografiche. «A Napoli – ha sottolineato don Vincenzo – iniziative di questo genere hanno una valenza sociale. È fondamentale che in queste occasioni si respiri un clima di volontariato, affinché la dimensione della gratuità e della solidarietà possano essere valorizzate in un ambiente che privilegia dimensioni come quelle del denaro, della sopraffazione, della violenza. Questi elementi devono essere sradicati dalla cultura dominante, per inserire quei valori che negli oratori ci proponiamo di trasmettere e di far giungere ai ragazzi».

Opere di sensibilizzazione, dunque, gli oratori estivi hanno come compito quello di arricchire e far crescere i più piccoli. Per padre Vincenzo, solidarietà e gratuità, sono prerogative organiche a queste iniziative, tali progetti sono finalizzati all'obiettivo della trasmissione dei valori, concetto che si è voluto sottolineare, ma c'è ancora altro che bisogna far presente: «I momenti ludici servono ai ragazzi per far esprimere la loro creatività, hanno questa peculiarità che non va trascurata. Nei giochi ci sono delle regole e i ragazzi sono chiamati a rispettarle, quindi anche questa componente ha una sua importanza e, inoltre, può servire molto ad un bambino per poter capire che per crescere bisogna attenersi a delle regole». Un oratorio estivo per i ragazzi, dunque, all'insegna di alcune regole: solidarietà, giochi e crescita.

APPUNTAMENTI

Chiesa del Gesù Nuovo
Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 20 luglio, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

Parrocchia San Vincenzo Pallotti
L'adozione a distanza è una forma di solidarietà verso tutti i bambini meno fortunati di ogni parte del mondo. Le Suore dell'Apostolato Cattolico (Pallottine), hanno dato vita, in India, a un'organizzazione che favorisce e tiene vivi i contati tra le persone interessate all'adozione e gli adottati. Si tratta di un piccolo impegno, per chi offre, ma per chi lo riceve significa tanto. Basta un contributo di 300 euro all'anno per sostenere un bambino povero, con l'obiettivo di mantenerlo agli studi.
Le Suore Pallottine si trovano a Roma, in via Caio Canuleio 150 (telefono 06.71.58.22.86 – e-mail cenacolo-uac@libero.it), ma per ulteriori informazioni e contributi è possibile saperne di più presso la parrocchia di San Vincenzo Pallotti, in via Manzoni, rivolgendosi direttamente al parroco, padre Vittorio Missori (081.714.33.36 – 339.157.08.61).

San Bernardo di Chiaravalle

Il dovere di amare Dio

di **Michele Borriello**

Bernardo fu innanzitutto monaco. Poi cavaliere nel suo modo di intendere la generosa partecipazione alla vita contemporanea e così mentre da un lato condivise le vicende del suo tempo, dall'altra rappresentò l'apice dell'esperienza monastica benedettina. Visse da protagonista esperienze innovatrici e fu fortemente l'artefice della rifondazione evangelica che permeava la vita spirituale dell'Europa tutta. La sua teologia è esemplarmente mistica, fondata su un'esperienza personale profonda e singolarmente intensa e ciò lo rende un grande maestro.

A ben ragione è stato definito l'ultimo dei Padri. Il suo magistero, ancora oggi, risulta attuale ed è significativo per quanti, monaci e non, cercano una salda guida spirituale. Testimone di un'ascesi personale intransigente, tracciò la via verso una mèta altissima con un capolavoro del pensiero cristiano: "De dirigendo Deo", "Il dovere di amare Dio".

Ma prima di immergerci nella lettura del "Dirigendo" cerchiamo di conoscere da vicino Bernardo di Chiaravalle. Nacque nel piccolo villaggio di Fontaines, vicino Digione, nel 1090. Frequentò le prime scuole presso i canonici secolari di Notre Dame di S. Vorles.

Nel 1712, dopo la morte della madre, insieme ad una trentina di persone a Citeaux, chiese di diventare monaco, proponendo una strettissima osservanza della Regola Benedettina e furono designati come Cistercensi. Nel 1115 Bernardo, in una Clara Vallis, Clairvaux, fondò, insieme a dodici monaci, quella abbazia passata alla storia come Chiaravalle. Ivi probabilmente fu ordinato sacerdote ed eletto Abate. L'abbazia, sotto la sua guida, divenne ben presto un centro di irradiazione di vita evangelica.

Non altrettanta purezza spirituale era presente tra i Cistercensi di Cluny (Cluniacensi). Bernardo entrò in polemica con questi ed in una lettera al cugino Roberto del 1124 espose i suoi criteri auspicando un ritorno alla "vera" Regola di San Benedetto. Dal 1139 San Bernardo diede inizio ai suoi numerosi viaggi (è stato calcolato che circa un terzo della sua vita la trascorse lontano da Chiaravalle). Si recò a Milano, a Reims, ed in altre città d'Europa.

Dopo il successo ottenuto con la condanna delle dottrine di Abelardo, iniziò il periodo di maggior fama e popolarità del Santo, che raggiunge il suo apice con l'elezione a Sommo Pontefice di Bernardo Paganelli col nome di Eugenio III, suo discepolo. Al Pontefice Bernardo indirizzò un prezioso trattatello, "La considerazione", nel quale enunciava le linee portanti della sua visione della Chiesa. Il trattato fu composto alcuni anni dopo l'elezione di Eugenio III e si pone cronologicamente dopo la seconda Crociata, che lo stesso Santo fu incaricato di predicare. Era il 1147. Crociata che risultò un fallimento. Negli ultimi anni di vita si ritirò progressivamente dall'attività pubblica ed ebbe modo di sperimentare i più alti gradi della vita mistica tra le antiche mura di Chiaravalle.

Affidò i suoi interventi sempre più spesso alla corrispondenza e perciò assai vasta. Trovò modo di esprimere le sue idee sul mondo ecclesiastico nella "Vita di San Malachia", un vescovo Legato Papale in Irlanda. Nel monastero proseguì la stesura dell'opera della sua vita. "Sermoni sul Cantico dei Cantici". Il suo stato di salute, mai florido, compromesso dai digiuni e dalle penitenze si andava sempre più deteriorando: la mattina del 20 agosto 1153 Bernardo morì.

La fortuna e la grandezza di lui sono legate soprattutto ai suoi scritti. Tra gli altri il più diffuso nel Medioevo fu senz'altro il Liber De Dirigendo Deo, il dovere di amare Dio. L'origine dell'opera è occasionale, essendo nata per rispondere ad una richiesta del Cardinale Aimerico. Data di composizione: 1130 circa quando Bernardo era più che quarantenne. L'opera consta di una introduzione e di quaranta capitoli.

Punto di partenza è il duplice quesito del Cardinale Aimerico; una schematica risposta si trova nelle prime righe: «La causa per cui si deve amare Dio è Dio stesso; il modo di amarlo è di amarlo senza misura». Poi continua: «Per quale motivo si deve amare Dio? Anzitutto perché Egli ha amato per primo, è quindi degno di essere riamato e, da parte dell'uomo, si tratta di adempiere ad un dovere di giustizia. L'immensa generosità di Dio si è espressa in due momenti fondamentali: la Creazione e la Redenzione. Dobbiamo, quindi, tutto a Dio e perciò siamo tenuti a ricambiare il suo Amore, non fosse altro che per un debito di riconoscenza».

In qual modo si deve amare Dio? La risposta è duplice, perché il termine "modo" comprende in sé i due sensi di "misura" e di "maniera". Per quanto riguarda il primo, l'uomo deve amare Dio "senza misura" sia perché di tutto Gli è debitore, sia perché «l'amore che si indirizza a Dio, si indirizza all'immenso, all'infinito».

Per quanto concerne la maniera, l'uomo deve amare Dio in modo puro. Ma per diventare puro e senza limiti, quell'amore ha bisogno di crescere e di essere progressivamente trasformato ed indirizzato attraverso un itinerario che Bernardo individua e descrive esponendo la teoria dei quattro gradi dell'amore.

Il livello più elementare è l'amore per se stesso, degenerato con il peccato di Adamo. Se, però, si presta ascolto al comandamento dell'amore verso il prossimo l'uomo può riscattarsi. Si passa così al secondo grado: amare Dio, ma ancora per sé. Ed è questo ancora amore imperfetto. Nel terzo grado «l'uomo non ama più se stesso, se non per Dio». Il quarto grado è concessione divina, è grazia che viene donata solo a chi ha saputo prepararsi degnamente a riceverla. La beatitudine perfetta del quarto grado si può realizzare in questa vita solo di rado o anche fugacemente. Vivere secondo la legge dell'amore è un punto di arrivo e quelli che potranno godere l'unione totale con Dio sperimenteranno un'eterna letizia.

Pastorale per la Terza Età

Nel cuore delle realtà

Una tavola rotonda presso le Figlie di Sant'Anna

"L'anziano: testimoniare la fede nella dimensione sociale per rivestire di dignità gli ultimi": su questo tema si è tenuta, presso l'Istituto Religioso delle Figlie di S. Anna a Napoli, una tavola rotonda.

Aperta da don Antonio Di Franco, assistente spirituale per la Terza Età, e moderata da Eugenio Rocco, l'incontro è stato guidato dalla geriatra Clelia Volpe e dalla psicologa Vittoria Carlucci.

È intervenuto mons. Raffaele Ponte che ha ribadito come gli «ultimi sono gli anziani che vivono in solitudine, in povertà e nell'indifferenza più profonda dell'intera società. Come cristiani siamo chiamati ad offrire dignità, per ridare loro fiducia e speranza nella vita. Bisogna fare in modo che la Parola di Dio possa conquistare gli anziani».

Clelia Volpe ha sottolineato che spesso i cuori degli anziani si chiudono, perdendo la serenità ed il sorriso, cominciano ad avere paura e, senza accorgersene, si attaccano alle piccole cose. A volte gli anziani non vengono ascoltati, tacciati di far parte di una società ormai lontana. «Non sfuggite al richiamo missionario che vi siete dato – ha concluso la geriatra – e diventate testimoni della vera vita e dell'amore di Dio, un Dio che non abbandona mai». Inoltre la dottoressa Volpe ha illustrato il progetto dell'Ufficio Pastorale di Terza Età: un seminario di Geriatria che rappresenta l'inizio di un percorso formativo, condiviso da medici specialisti in geriatria e che svolgono il loro lavoro in ambito territoriale.

Il progetto è composto da dieci geriatri, due infermieri e una psicologa. E proprio attraverso le testimonianze della loro opera il moderatore Eugenio Rocco ha ricordato che l'anziano non deve essere solo amato ma sposato e vivere con lui fino all'ultimo respiro.

Numerosi sono stati gli interventi ed è stato stabilità che la parrocchia di Santa Rita e l'istituto Figlie di Sant'Anna, tramite i ministri straordinari della Chiesa, comunicheranno alla prossima riunione i nominativi degli anziani che hanno bisogno di un incontro con i geriatri extraospedalieri.

L'incontro è stato concluso da don Antonio Di Franco, nell'auspicio che da questi momenti «nascano per tutti nuovi stimoli e rinnovate energie affinché si cammini nella comunione e nella gioia di Cristo».

Luigi Coscione

La Regione Campania ha stanziato 5 milioni di euro per realizzare la sede della Facoltà di Medicina a Scampia. Convegno con il Cardinale Sepe

Il riscatto parte dalla cultura

Servizio a cura di **Elena Scarici**

Hanno consegnato diecimila firme al cardinale Sepe affinché si possa vigilare sull'effettiva realizzazione della Facoltà di Scienze della Nutrizione della Federico II a Scampia. Sono i giovani universitari del quartiere riuniti nel Comitato "Dateci Facoltà" e coordinati da una tenace dottoressa in Farmacia nata e cresciuta qui: Emma dello Iacovo. Si sono impegnati per più di un anno, da quando nel maggio 2010, a seguito di un incontro con il cardinale Sepe e l'allora rettore dell'Università Trombetti, comunicarono il loro sogno nel cassetto: l'Università a Scampia. Convinti che solo dalla cultura può nascere per il loro territorio una reale possibilità di riscatto. Trombetti, oggi assessore regionale all'Università, durante il convegno organizzato per l'occasione, lo scorso 11 luglio, ha promesso che i fondi ci sono: cinque milioni di euro.

«Abbiamo recuperato 5 milioni di euro delle risorse regionali per realizzare la sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia a Scampia: un progetto di grande valore strategico ed al quale tengo molto, anche perché lo ho sostenuto fin da quando ero rettore della Federico II»

Soddisfatto il cardinale Sepe che ha incoraggiato e sostenuto l'iniziativa sin dall'inizio: «I ragazzi hanno fatto un cammino straordinario, grazie anche alla guida del parroco don Alessandro Gargiulo e mi pare che molti tasselli siano stati messi. Per completare il quadro c'è bisogno di mettere la spina. Un euro speso per la cultura diventa un tesoro. Solo creando occasioni di sviluppo si contrasta la camorra, spero che si possa realizzare una realtà eccellente perchè voglio molto bene a Scampia, alla gente meravigliosa che ci abita».

«Un intervento di rilievo per il nostro territorio – ha aggiunto l'assessore - che favorisce la promozione dell'area. Prevediamo corsi di laurea con la presenza quotidiana di 3000 studenti. Inoltre il progetto contribuirà al miglioramento della qualità urbana ed al decongestionamento della sede di Medicina della Federico II».

La Facoltà dovrebbe sorgere dove un tempo si trovava la vela H, è già costruita per due piani e dovrebbe offrire la didattica con possibilità di lauree triennali, attività di ricerca e soprattutto assistenza alla popolazione attraverso una struttura intermedia tra la medicina di base e l'ospedale. Un punto fondamentale questo vista la totale mancanza di servizi di cui soffre il quartiere dove la spesa sanitaria per bambini e anziani costa circa 8 milioni di euro all'anno, il doppio che negli altri quartieri.

«Il polo universitario di Scampia avrà altresì una missione importantissima perché formerà operatori sanitari qualificati, che potranno avvalersi di un'alta formazione scientifica e dell'esperienza diretta sul territorio. E' una struttura sanitaria capace di offrire esperienze professionali agli studenti e al contempo rispondere ai bisogni di salute del territorio, a partire dal mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, che a Scampia, più che in altre zone della Campania, è la popolazione, in percentuale, più numerosa», ha continuato Trombetti. Continueremo a lavorare per reperire, tra l'Area della Sanità e le altre Aree regionali gli ulteriori fondi, circa 15 milioni di euro, necessari per gli arredi della sede universitaria", ha concluso Trombetti.

La Facoltà si farà? Qualcuno storce il naso e, è preoccupato, troppe volte alle parole non sono seguiti i fatti. Cauto anche don Alessandro, "la struttura si farà sicuramente, l'Università non so. Andrebbero pensate nuove leggi per l'adeguamento, visto che era stata destinata prima alla Protezione Civile".

La forza e l'impegno dei cittadini

«Dateci Facoltà»: con questo nome i giovani universitari di Scampia si sono messi a lavoro per raccogliere le firme ma soprattutto per informare gli abitanti del quartiere che esiste la possibilità di realizzare qualcosa di buono, di certo e di compiuto che non sia il solito mostro di cemento lasciato a metà, anche nel loro quartiere.

«Quando è cominciata l'avventura del Comitato – racconta Simona Del Vecchio - nessuno di noi aveva in mente una raccolta firme. Avevamo messo in conto sin dall'inizio altre attività che poi abbiamo realizzato: come l'opera di sensibilizzazione nelle scuole e nelle parrocchie, un convegno per favorire l'incontro dei cittadini con le istituzioni, la costruzione di un plastico che riproducesse la struttura, un'indagine sul fabbisogno sanitario presso i medici di base. Avevamo sottovalutato la forza dei nostri concittadini. Il desiderio di riscatto, la voglia di unirsi per un obiettivo comune ,così come era accaduto per l'intitolazione della piazza di Scampia a Giovanni Paolo II, sono diventati negli ultimi anni evidenti».

Così Emma Dello Iacovo, coordinatrice del Comitato: «Vogliamo essere protagonisti attivi di un processo di cambiamento e di riscatto ci vogliamo riprendere i nostri spazi, che se abbandonati, diventano inevitabilmente patrimonio della malavita, forti dell'invito di Giovanni Paolo II: "Non arrendetevi al male", che partì nel novembre del 1990 proprio da questo territorio.

Parole particolarmente apprezzate dal sindaco De Magistris: «Le parole di Emma dimostrano due cose fondamentali: che la determinazione e la volontà sono fondamentali quando si vuole raggiungere un risultato, e che bisogna sfatare lo stereotipo che a Scampia ci sia solo degrado e malaffare. Io credo che l'Università rappresenti per questo quartiere ricerca cultura e lotta alla fuga di cervelli».

Scampia ha una popolazione di 92000 abitanti, una popolazione giovane composta da diciottomila bambini, un tasso di natalità fra i più alti d'Europa. Eppure per la cronica carenza di servizi qui gli abitanti, soprattutto in termini di spesa sanitaria costano il doppio che in altri quartieri d'Italia. «In pratica qui i cittadini – ha spiegato Luigi Greco, direttore del Dipartimento di Pediatria del II Policlinico, anche per cose piccole sono costretti a ricorrere agli ospedale e ai ricoveri perchè non esistono presidi sanitari intermedi. Mettere qui un polo universitario che offre anche assistenza significa dunque non solo offrire un servizio fondamentale, ma anche in termini economici ripagare dell'investimento effettuato».

Fra i firmatari della petizione il cardinale Sepe, il sindaco De Magistris, l'ultimo è stato un bimbo di cinque anni, si chiama Diego. È dai piccoli che a Scampia come in altri quartieri della città nasce la speranza e il vero riscatto.

La scheda

Il progetto è nato in applicazione di un'intesa istituzionale tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'Università degli Studi di Napoli Federico II.
Prevede un programma di azioni volte alla realizzazione di una nuova sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia, precisamente nell'area di sedime della vela H demolita, per lo svolgimento di corsi di laurea in area sanitaria, di durata triennale e quinquennale, nonché per le attività assistenziali a supporto dei corsi predetti.
La struttura si articola su 5 piani, oltre al piano terra ed al seminterrato, per una superficie lorda pari a 15 mila mq ed un volume di circa 65 mila mc.
Scampia è nato nel 1964, in seguito alla legge del 18 aprile 1962 n. 167, recante disposizione per l'acquisizione di aree per l'edilizia economica e popolare. Gli alloggi, a carattere economico o popolare, sono stati realizzati le opere e i servizi complementari no.
Chi a Scampia vive o lavora sa bene che è proprio la totale assenza di servizi, il vero male del quartiere. Perché un quartiere senza servizi non è un quartiere, ma un surrogato. E fino a non molti anni fa Scampia è stata realmente solo un agglomerato di abitazioni. Palazzi enormi e grigi, loti troppo distanti tra loro, strade così larghe che sembrano pensate per dei giganti. Non una piazza, non un parco, non una biblioteca, pochissimi negozi.

Il sindaco apre Palazzo San Giacomo ai cittadini

«Fra le priorità individuate nel mio programma assume particolare rilevanza la costruzione di nuovi metodi di partecipazione democratica attraverso consultazioni e incontri con le comunità, i Comitati civici, la cittadinanza attiva. L'esigenza di rimanere in contatto con le cittadine ed i cittadini di Napoli, con le loro realtà associative, con le loro comunità è un'esigenza, per me, particolarmente sentita. Pertanto, oltre alle forme partecipative e di consultazione già previste, credo che possa essere inaugurato un nuovo canale di comunicazione diretta con il Sindaco, costituito da incontri periodici aperti ai cittadini, in quanto tali o in quanto rappresentanti di istituzioni, gruppi o forme associative, secondo calendarizzazioni volte a rendere funzionali e operativi tali incontri».
Così sul sito del Comune di Napoli, il sindaco Luigi de Magistris annuncia che "ogni mercoledì, dalle 14,30 alle 16,30, fatte salve eventuali circostanze impreviste che determineranno annullamento o slittamento e che saranno comunque portate a conoscenza degli interessati, avrò un appuntamento settimanale con i cittadini, presso la "Sala Pignatiello" sita al III piano di Palazzo S. Giacomo. Sul sito del Comune è possibile compilare il form per richiedere l'appuntamento.

A Napoli il XV Meeting Annuale dei volontari in Servizio Civile, organizzato da Amesci

Riforme al più presto

Alla presenza di più di 300 ragazze e ragazzi, si sono confrontati l'8 luglio sul mondo del servizio civile, delle sue prospettive e del ruolo dei giovani volontari il Sottosegretario Carlo Giovanardi, il direttore dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile Leonzio Borea, l'On.Paolo Cirino Pomiciano, l'Eurodeputata Erminia Mazzoni Presidente della Commissione Petizioni del Parlamento Europeo, la rappresentante dei volontari Fania Alemanno, Salvatore Prisco docente di diritto pubblico della facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e il presidente CSV Napoli Giuseppe De Stefano.

Enrico Maria Borrelli, Presidente di Amesci e per l'occasione moderatore dell'evento, ha sottolineato come il servizio civile debba essere percepito sempre più come esperienza strutturata di solidarietà civile.

«Abbiamo scelto quest'anno di rendere il nostro rituale meeting un'occasione di riflessione e dibattito innanzitutto con i giovani. Il convegno è stato, infatti, preceduto da quattro gruppi di lavoro che hanno consentito ai volontari di poter dibattere sui temi della partecipazione, della rappresentanza, del territorio e del servizio» - afferma Borrelli.

«Il risultato dei lavori - continua Borrelli - ci ha restituito la consapevolezza del grado di maturità e di voglia di impegno che vive tra i nostri ragazzi e che il Servizio Civile deve sempre più e meglio incanalare e valorizzare».

Nel suo intervento Carlo Giovanardi ha annunciato l'imminente avvio, della discussione in Senato sulla legge delega di riforma del Servizio Civile.

«Ci troviamo in una contingenza economica complicata, ma è volontà del Governo sostenere il Servizio Civile che necessita però di un necessario aggiornamento della normativa. Flessibilità, formazione e cittadinanza attiva: così' posso sintetizzare le direttrici della mia proposta di riforma», ha affermato il Sottosegretario con delega al Servizio Civile.

Più Europa

Si è riunita presso la sede dell'Assessorato all'Urbanistica ed al Governo del Territorio della Regione Campania la Cabina di regia per il Programma "Più Europa" della città di Torre del Greco.

Alla riunione hanno preso parte l'assessore regionale Marcello Taglialatela, il sindaco di Torre del Greco Ciro Borriello, l'assessore comunale al ramo Giovanni Sorrentino.

Nel corso della Cabina di Regia si è preso atto che i progetti presentati dall'Amministrazione comunale di Torre del Greco sono coerenti con le impostazioni date dalla Regione.

I progetti prevedono uno stanziamento complessivo di oltre 37 milioni di euro. In particolare, 13,5 milioni di euro sono destinati alla riqualificazione dell'edificio che in passato ha ospitato gli ex Molini Marzoli.

Qui sarà realizzata la "Cittadella del mare", luogo dove si ricostruirà la storia di Torre del Greco in rapporto al mare sotto molteplici aspetti: quello della marineria, del corallo, del polo formativo nautico e dell'imprenditoria armatoriale.

La gestione della "Cittadella del Mare" sarà affidata a privati, senza alcun onere per l'amministrazione comunale.

Nel corso della Cabina di regia si è inoltre stabilito che, in accordo con la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, Torre del Greco costituirà una delle prime aree dove, attraverso finestre cartografiche, e successivamente all'approvazione dei Piani Paesaggistici, saranno individuati nel dettaglio gli strumenti urbanistici per il nuovo governo del territorio.

Per gli immigrati

L'assessore regionale Severino Nappi ha concluso i lavori della Consulta dell'Emigrazione, a cui hanno preso parte i 16 consultori della Regione Campania, eletti in rappresentanza dei quasi 500mila campani con cittadinanza italiana residenti nel mondo.

La Consulta ha approvato le Linee guida triennali che individuano nell'emigrazione uno strumento di crescita per la Campania.

Tra i principali punti adottati: la calendarizzazione per il 2012 di un meeting internazionale riservato ai soli giovani campani residenti all'estero; l'introduzione della Consulta on line, utile a facilitare l'interazione tra i consultori e il dialogo con la Regione stessa; la costituzione di un gruppo di lavoro per la predisposizione di una proposta per la riforma della legge regionale n. 2/1996 in materia di emigrazione.

«I campani all'estero, oltretutto strutturati in centinaia di associazioni, rappresentano un autentico capitale umano utile a costruire un sistema stabile di relazioni tra la nostra regione e le nazioni d'accoglienza, non soltanto sotto il versante delle tradizioni e della conservazione dei nostri valori culturali ma ancor di più per quanto attiene l'economia e la finanza, favorendo relazioni tra le imprese, innovazione tecnologica, esportazione di prodotti, turismo verso la Campania».

Così l'assessore all'Emigrazione Nappi al termine dei lavori.

«Per fare questo è necessario anche investire sulle nuove generazioni perché pure gli emigrati di seconda e terza generazione conoscano il Paese di provenienza attraverso progetti che promuovano la conoscenza della lingua e della nostra cultura».

Un casco in regalo

Dodici giovani motociclisti sangiorgesi riceveranno un casco protettivo come premio per non aver commesso infrazioni al Codice della Strada negli ultimi mesi. È stata infatti pubblicata all'albo pretorio del Comune la graduatoria dell'iniziativa "Ti dono un casco", lanciata dall'amministrazione comunale di San Giorgio a Cremano, guidata da Mimmo Giorgiano.

Il progetto "Ti dono un casco" rientra in una più ampia campagna di sensibilizzazione sull'importanza dell'utilizzo del casco rivolta ai giovani centauri sangiorgesi. I partecipanti al concorso sono stati giudicati da un'apposita commissione composta dal dirigente del settore Polizia Municipale e da due componenti dello stesso settore. Sono stati premiati i partecipanti più giovani e più virtuosi che non hanno mai ricevuto sanzioni per infrazione del codice della strada negli ultimi sei mesi. Nei prossimi giorni sarà organizzata una premiazione durante la quale i giovani motociclisti sangiorgesi riceveranno il loro meritato premio.

«La nostra iniziativa – spiega l'assessore alla Sicurezza Ciro Russo – è volta a sensibilizzare i giovani della nostra città ad una guida senza rischi ed al rispetto delle norme del Codice della Strada all'interno del programma "San Giorgio sicura" che ha già visto l'attivazione del nuovo sistema di videosorveglianza ed il progetto "street control". Con "Ti dono un casco" dimostriamo ancora una volta come la nostra Amministrazione abbia come priorità la sicurezza.»

Un numero verde per assistenza ai diabetici

800.020.433: attivo tutti i giorni dalle 8 alle 19

«La Regione Campania nella sua azione di lotta agli sprechi nella spesa sanitaria e per evitare che lo stesso bene venga pagato a prezzi diversi dalle varie aziende sanitarie locali, ha realizzato con So.Re.Sa. S.p.A procedure di acquisto centralizzato dei beni sanitari (farmaci, siringhe, guanti, dispositivi medicochirurgici…)». Lo comunica una nota dell' ufficio del sub Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario della Regione Campania.

«La procedura organizzata da So.Re.Sa. S.p.A. – ricorda la struttura commissariale - relativa ai presidi per diabetici cerca di rispondere ad un'esigenza di: maggiore e migliore servizio ai cittadini campani affetti da patologia diabetica con consegna a domicilio dei prodotti, senza ulteriori oneri a carico del SSR campano; recupero di economicità. Tale azione, può, infatti consentire, a regime, un risparmio di circa 20 milioni di euro annui».

La Regione ritiene centrale nel SSR il ruolo delle farmacie e come più volte dichiarato ed è pronta ad operare maggiori e migliori sinergie come dichiarato in più sessioni.

«Inoltre, la Regione Campania – sottolinea la struttura - ha invitato Federfarma Napoli a non dare seguito all'annunciata astensione dell'erogazione dei kit, strettamente collegati alla terapia con farmaci salvavita.

A apartire dallo scorso 2 luglio, i pazienti diabetici possono comunque contattare il numero verde 800 020433, attivo tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 19.00, per le emergenze ed eventuali consegne». Al numero verde sono pervenute 5.103 chiamate da diabetici con richieste di informazioni sulle consegne dei prodotti necessari alla cura della malattia.

Il dato indica una media giornaliera superiore a 1.250 telefonate, domenica inclusa. In particolare, 465 telefonate sono giunte da cittadini ricadenti nell'ambito territoriale dell'Asl Napoli 1.

Il servizio è attualmente già attivo presso le Asl Napoli 2 Nord, Napoli 3 Sud e Benevento. In questo mese, partirà a livello organizzativo anche ad Avellino, Salerno, Caserta e Napoli 1 al fine di avviare quanto prima le forniture domiciliari.

Sul sito web dell' ASL Napoli l Centro, da lunedì 4 luglio sono disponibili ulteriori informazioni e l'elenco e l'indirizzo delle unità operative nelle quali è attivata la distribuzione.

Ai pazienti viene assicurata, quindi, la piena assistenza sanitaria e farmaceutica.

Buoni Fruttiferi Postali risparmio in massima sicurezza

Distribuiti in esclusiva da Poste Italiane

I Buoni Fruttiferi Postali, emessi dalla Cassa depositi e prestiti e garantiti dallo Stato, sono collocati in esclusiva da Poste Italiane in tutti i 14mila uffici postali; garantiscono sempre la restituzione del capitale investito e il titolare può chiedere in ogni momento il rimborso del capitale più gli interessi maturati.
Con i Buoni Fruttiferi Postali è possibile investire anche piccole somme e non ci sono spese di emissione, gestione o incasso.
La ritenuta fiscale è del 12,50% e sono disponibili sia nella classica versione "cartacea" sia in quella "dematerializzata".
Particolarmente vantaggiosi i Buoni Fruttiferi Postali "dematerializzati", per sottoscrivere i quali è necessario essere titolari di un libretto di risparmio o di un conto corrente postale.
Sottoscrivendo un Buono "dematerializzato" si evita il rischio che vada in prescrizione ed è possibile chiedere il rimborso anticipato anche per una parte dell'importo sottoscritto.
I titolari di Buoni Fruttiferi Postali emessi in versione cartacea possono rivolgersi agli uffici postali per convertirli in Buoni "dematerializzati"; i titolari di conto BancoPosta online possono chiedere l'emissione ed il rimborso di Buoni Fruttiferi Postali "dematerializzati", oltre che presso gli uffici postali, anche attraverso il sito Internet www.poste.it.

Madre Cristina Brando ad un passo dalla Canonizzazione

La vigilia di un grande evento

di **Margherita De Rosa**

Dallo scorso 8 luglio Madre Cristina Brando è ad un passo dalla Canonizzazione. Certo, la strada da percorrere non è brevissima, ma ciò che conta è l'averla intrapresa Ed è proprio per sottolineare l'inizio di questo nuovo, e conclusivo, percorso, che il Cardinale Crescenzio Sepe, ha presieduto una solenne concelebrazione, all'interno dell'Istituto che della Beata porta il nome. L'Arcivescovo è stato coadiuvato da numerosissimi sacerdoti, tra cui il Decano don Marco Liardo, don Nunzio D'Elia, don Vincenzo Scippa, Mons. Alfonso D'Errico, don Carmine Caponetto, don Pasquale Fioretti, don Elpidio Moccia, don Giovannic Liccardo, Mons. Sossio Rossi, don Franco Rapullino, Mons. Mauro Piscopo ai quali si è affiancato un cospicuo numero di diaconi e ministranti e i sindaci del Comuni dove sono presenti le Case delle Suore.

Intensa la partecipazione di quanti, sotto l'ala protettrice della Beata e nel solco della sua memoria spendono la propria esistenza nel servizio, nella preghiera, nell'abnegazione più totale, al fine di incarnare quella dedizione a Dio ed al prossimo, che fecero di madre Cristina un vero e proprio angelo per coloro che ebbero il privilegio di incontrarla.

Ed è proprio su questo aspetto del vissuto di Adelaide Brando, che si è incentrata l'omelia del Cardinale: «La celebrazione di oggi – ha affermato l'Arcivescovo – ci offre l'opportunità di prendere atto, ancora una volta, delle meraviglie di Dio, un Dio che richiama la nostra attenzione su figure che, come quella della beata Cristina, hanno saputo e voluto rendersi docili strumenti della sua Grazia. La Beata qui, a Casoria, spese la sua esistenza, soprattutto, nella formazione delle giovani ed il segno che quest'opera prosegue tangibilmente è offerto da voi, care sorelle. Siete voi il miracolo che la Beata continua a perpetuare, innestando nel vostro cuore l'amore di Cristo, che, nel segno del suo carisma, si trasforma in amore di espiazione, adorazione e servizio. Ognuna di voi, rispondendo alla chiamata di Dio e scegliendo di entrare a far parte di questa congregazione è, nel nostro territorio, testimonianza di quell'amore di cui Cristina si fece portavoce e realizzatrice feconda. Il vostro donarvi agli altri, alle famiglie divise, agli anziani, ai giovani rendono visibile il carisma che dalla Beata avete ereditato: madre Cristina agisce in voi e voi diventate il segno della sua presenza tra noi».

Il Cardinale Sepe ha proseguito la celebrazione, di cui il momento della processione offertoriale è risultato particolarmente emozionante, avendovi preso parte il piccolo Pasqualino, il "miracolo vivente" della beata Cristina: nato da condizioni considerate scientificamente inidonee: egli è il segno concreto che Dio ha concesso perché madre Cristina potesse assurgere alla santità, secondo i crismi della chiesa cattolica.

Nel saluto finale di don Nunzio D'Elia è stato evidenziato quanto il carisma eucaristico, che fu proprio della Beata, permanga un elemento fondante della fede cristiana. Don Nunzio, in qualità di delegato episcopale, ha riferito che l'intera documentazione relativa al caso, consegnata nelle mani della postulatrice della causa di canonizzazione, Antonietta Borriello, perverrà a Roma per l'inchiesta conclusiva, il cui responso tutti auspicano sia la tanto attesa santificazione. Nel ringraziare il Cardinale, don Nunzio ha poi aggiunto: «Casoria è terra di Santi, Beati e di uomini di fede, ma è insufficiente essere fieri di così straordinari concittadini, limitandosi a riproporne il ricordo, bisogna piuttosto riprodurne, nel concreto della nostra vita, quella che fu la loro funzione sociale e religiosa».

Un chiaro invito a fare dei nostri Santi un modello di comportamento per tutti, non limitandosi ad un'entusiastica ma superficiale celebrazione degli stessi. Infine, il notaio Cangiano ha presentato la documentazione relativa a due miracoli attribuiti all'intercessione della Beata. Ha poi proceduto alla chiusura del plico, consegnandolo alla professoressa Borriello, la quale ha promesso e giurato solennemente di consegnare il tutto al Tribunale per le cause dei Santi. Ha fatto seguito la firma degli atti da parte del Cardinale e degli altri responsabili. Nel saluto conclusivo della Madre Generale suor Carla Di Meo, è stata ancora una volta esaltata la figura della fondatrice, che volle un tempio specificamente eucaristico per cantare il suo Magnificat ad un Cristo che si fa cibo per l'umanità.

Premio Capri San Michele

Riconoscimento speciale al Cardinale Crescenzio Sepe per il libro "Questioni di fede"

Il riconoscimento speciale per la sezione "Grotta Azzurra" è stato assegnato al Cardinale Crescenzio Sepe per il libro "Questioni di fede", in conversazione con Francesco De Simone, edito dalla San Paolo. "Interrogativi posti al Vescovo" è il sottotitolo. Ad essi vengono date risposte esaurienti da Crescenzio Sepe, Cardinale dal 2001 e da cinque anni al vertice della Chiesa napoletana, per la quale, per quest'anno, ha indetto e sta svolgendo il Giubileo per Napoli. Francesco De Simone è ordinario di Istituzioni di Diritto privato nell'Università di Napoli, ed è autore di testi narrativi e di dottrina giuridica. L'assegnazione del premio è stata decisa dalla giuria del Premio Capri – S. Michele presieduta da Francesco Paolo Casavola e composta da Grazia Bottiglieri Rizzo, Ermanno Corsi, Vincenzo De Gregorio, Lorenzo Ornaghi, Marta Murzi Saraceno, Raffaele Vacca.

Le opere vincitrici ed i nomi degli altri vincitori saranno resi noti alla fine di agosto.

La Cerimonia di proclamazione dei vincitori e di assegnazione dei premi si svolgerà ad Anacapri sabato 24 settembre 2011 alle ore 18. Il Premio Capri – S. Michele Grotta Azzurra, viene attribuito ad una personalità che con le sue opere o con la sua attività abbia contribuito o contribuisca alla costruzione di un'Europa, fondata su radici che vengono dalla civiltà greca, da quella latina e dal cristianesimo.

Finora è stato assegnato ad Jean Guitton, a Mario Agnes, al card. Camillo Ruini ed al cancelliere tedesco Helmut Kohl.

Comunità Parrocchiali di Procida

LUGLIO - AGOSTO 2011
Orari SS. Messe
Iniziative Interparrocchiali

Orario SS. Messe Festive e Feriali

Abbazia di S. Michele Arcangelo
Luglio e Agosto: Domenica ore 09.30

S. Maria delle Grazie Incoronata
Luglio: Sabato ore 20.30
Domenica ore 07.00 - 10.00 - 20.00 (all'aperto)
Feriali: ore 07.00 - 08.30 - 20.00
Agosto: Domenica ore 10.00 - 20.00 (all'aperto)
Feriali: ore 08.00

S. Leonardo
Luglio e Agosto: Sabato ore 19.30
Domenica ore 08.30 - 20.00 (all'aperto)
Feriali (in Agosto): ore 19.30

Maria SS. della Pietà e S. Giovanni Battista
Luglio e Agosto: Sabato ore 19.00
Domenica ore 09.00 - 11.00 - 19.00
Feriali: ore 19.00

SS. Annunziata (Madonna della Libera)
Luglio e Agosto: Sabato ore 19.30
Domenica ore 08.00 - 19.30 (Oratorio "Orsa Minore)
Feriali: ore 08.20 (S. Messa con le Lodi)

S. Antonio Abate
Luglio e Agosto: Domenica ore 10.30 - 19.00
Feriali: Giovedì - Venerdì - Sabato ore 08.00

S. Antonio di Padova
Luglio e Agosto: Sabato ore 19.00 - Domenica ore 08.00
Feriali: Lunedì - Martedì - Mercoledì ore 08.00

Santuario di S. Giuseppe
Luglio e Agosto: Sabato ore 20.00
Domenica ore 08.00 - 10.30 - 20.00
Feriali: ore 19.30

Iniziative Interparrocchiali

Adorazione Eucaristica
Parrocchia Maria SS. della Pietà
e S. G. Battista (al Porto)
Giovedì 7 luglio ore 19.30 - 24.00
Sabato 6 agosto ore 20.00 - 24.00
(con la disponibilità di sacerdoti per le Confessioni)

Banco Alimentare
Venerdì 5 agosto
Raccolta alimenti presso i Supermercati
a cura della Caritas Interparrocchiale

Confronto culturale
"Vita di Coppia: esiste l'anima gemella?"
Incontro promosso dalla Equipe dei Gruppi Famiglia
con la partecipazione di Maria e Raimondo Scotto
Mercoledì 17 agosto ore 19.00 - Oratorio D. S. Massa

Pellegrinaggio Mariano per la Pace
Lunedì 22 agosto – ore 05.30
Dal Santuario di S. Giuseppe
al Santuario di S. Maria delle Grazie

Tempo Libero – Formazione
Oratorio "Orsa Minore" - Oratorio "D. S. Massa"
Centro Ricreativo "S. Giuseppe"

Per maggiori informazioni su queste e altre iniziative rivolgersi presso le Parrocchie

Abbazia di S. Michele	0818967612
S. Maria delle Grazie	0818967156
S. Leonardo	0818960576
Maria SS. della Pietà e S. Giovanni Battista	0818967005
SS. Annunziata	0818969620
S. Antonio Abate	0818101536
S. Antonio di Padova	0818101970
S. Giuseppe	0818960589

Approvato il calendario scolastico per il 2011/2012

E' stato pubblicato sul sito della Regione Campania, (www.regione.campania.it), il calendario scolastico 2011/2012, approvato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore all'istruzione, Caterina Miraglia. In Regione Campania le lezioni, per ogni scuola di ogni, ordine e grado, inizieranno mercoledì 14 settembre 2011 e si concluderanno sabato 9 giugno 2012. I giorni di scuola saranno in totale 204.

Le scuole dell'infanzia, nel periodo successivo al 9 giugno 2012 e, sino al 30 giugno 2012, termine ordinario delle attività educative, possono svolgere attività didattica se esistono oggettive esigenze da parte dell'istituto e delle famiglie.

I giorni di vacanza individuati dall'Assessorato sono, oltre a quelli fissati dal Ministero, i seguenti: 2 novembre 2011, dal 23 dicembre 2011 al 7 gennaio 2012, in occasione delle vacanze natalizie; 21 febbraio 2012, carnevale; 19 marzo 2012; dal 5 al 10 aprile 2012 per le vacanze pasquali.

Le singole istituzioni scolastiche hanno facoltà di prevedere ulteriori quattro giorni di vacanza in relazione alle esigenze derivanti dai piani dell'offerta formativa

«Alle Scuole e agli Istituti di tutti gli ordini e gradi – ha dichiarato l'Assessore all'Istruzione della Regione Campania. Caterina Miraglia - è riconosciuta la facoltà di anticipare o posticipare, per non più di cinque giorni, la data di inizio delle attività scolastiche per motivate esigenze e con riferimento alla vocazione turistica del territorio».

«Abbiamo previsto, inoltre, come giorni di vacanza il due novembre, affinché cresca negli studenti il valore della memoria per i defunti e, il 19 marzo, giorno del sacrificio di don Peppino Diana, per educare alla cultura della legalità, nel nome di una delle tante vittime innocenti della criminalità organizzata in Campania», ha concluso l'assessore.

Al via il XII Festival del Cinema all'aperto

Il festival del cinema all'aperto di Napoli ha riaperto nella suggestiva location del Parco del Poggio.

La serata d'inaugurazione, il 12 luglio, è stata dedicata al 150° anniversario dell'Unità d'Italia e come di consueto è stata organizzata in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Imprenditoria e Creatività per Cinema, Teatro e TV dell'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa. È stato proiettato il film di Mario Martone "Noi Credevamo".

Da martedì 12 luglio 2011 sino al 10 settembre 2011 riprende la kermesse cinematografica diretta da Pietro Pizzimento, organizzata dall'associazione "Movies Event" e sostenuta dal Comune di Napoli – Assessorato alla Cultura e al Turismo e dalla Presidenza della Regione Campania. Anche quest'anno ci saranno incontri ravvicinati con i registi del miglior Cinema Italiano, una rassegna di film di qualità e d'autore e un concorso di cortometraggi dal tema "Cinema e Psicoanalisi" giunto ormai alla sua terza edizione.

Di grande suggestione anche l'ambientazione, il Parco del Poggio, con il maxischermo al centro di un laghetto artificiale, con il panorama mozzafiato di Napoli alla sinistra dello spettatore ed una piacevole cascata d'acqua alla sua destra.

Toni Servillo, Massimiliano Bruno, Paolo Genovese, Giovanni Albanese, Eugenio Cappuccio, Antonio Capuano, Matteo Cerami, Gaetano di Vaio, Giuseppe Gagliardi, Enzo Gragnaniello, Carlo Luglio, Andrea Molaioli, Paola

Randi, Sud Express, sono tra gli ospiti di questa XII edizione del festival del cinema all'aperto che si alterneranno negli incontri con il pubblico.

La programmazione cinematografica soddisfa i desideri del variegato pubblico presente alla manifestazione accogliendo titoli dei festival internazionali di Venezia, Roma, Torino, Cannes, Berlino, Sundance oltre ai David di Donatello, Nastri d'Argento, Oscar, Golden Globe, European Film Award nonché delle pellicole della stagione appena conclusa premiate dal pubblico e riconosciute di qualità e d'essai.

Si rinnova anche l'appuntamento con il concorso di cortometraggi "I Corti sul Lettino – Cinema e Psicoanalisi" che in breve tempo è diventato un evento nazionale tra i più ambiti per i filmaker italiani e stranieri. Nelle due precedenti edizioni le giurie sono state presiedute da Roberto Faenza e Giuseppe Piccioni e anche quest'anno è prevista la presenza di un noto regista italiano. Da questa edizione sono stati introdotti quattro nuovi premi per soddisfare le richieste dei filmaker: premio del pubblico, miglior corto straniero, miglior fotografia e miglior corto d'animazione. Le serate finali del concorso si terranno al Parco del Poggio il 5 e 6 settembre 2011.

Infoline: 0815491838
www.accordiedisaccordi.com

Formazione per promotori sociali

Un gruppo di formazione educativa per promotori sociali: l'iniziativa è del padre gesuita Domenico Correra. La motivazione della formazione del gruppo deriva dall'esigenza che nelle parrocchie vi siano operatori formati per i Centri di Ascolto.
Le adesioni, pertanto, dovranno provenire direttamente dai parroci che possono prendere contatto con padre Domenico Correra sj, presso la Casa dei Gesuiti di Napoli, in via San Sebastiano 48 (081.29.21.42 – dalle ore 16 alle 18).
I componenti del gruppo dovranno avere i seguenti requisiti: età dai 30 anni in su; diploma medio-superiore; personalità duttile e disposta al sociale.
Ogni aspirante deve esere presentato personalmente dal proprio parroco. Il numero totale dei componenti il gruppo non potrà superare i venti elementi.
Il programma di formazione è il seguente: elementi psicologici sulla comunicazione: psicanalisi, analisi transazionale, psicologia relazionale, psicologia centrata sulla persona; informazioni su tematiche sessuologiche; legge-giustizia-socialità; stato sociale attuale di Napoli; comunicazione e rispetto; rispetto per la natura; rispetto per il prossimo; rispetto per Dio. Il tutto supportato con giuochi di ruolo e dinamiche.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Editore: Verbum Ferens s.r.l.
Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010
Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO
Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici
A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico
Tel. 081.803.97.46
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

27 settembre: Giornata Mondiale del Turismo

Messaggio del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti
Il tema di quest'anno è "Turismo e avvicinamento delle culture"

«Non possiamo rassegnarci a concepire la visita turistica come una semplice pre-evangelizzazione, ma dobbiamo avvalercene come piattaforma per realizzare l'annuncio chiaro ed esplicito di Gesù Cristo»

Nuova Stagione

Quote 2011

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXV • Numero 27 • 17 luglio 2011
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*